Il Travaso — c. c. Posta — Scade 31-12-11
B 661 f. 4.
Sig. Guerrieri Raoul
Via Principe Umberto 243
Roma

Cent. 20 N. 571
... L. 5,00
all'Estero ... » 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociferi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

*IL GARDA:* Italia, Italia! — io vo emettendo ululato. Dove *sei?* Io miro il calendario e credo di scorgere, *non data di 1911;* ma data di *1815!* Dov'è l'*Italia risorta?* Noi siamo in piena epoca di *ristaurazione.* L'Italia fu una *accomodagine rappezzata* che si compì *al di fuori di noi.* Noi ci *compimmo, protetti,* e viviamo *pupilli di altrui.* Li capocci di terra ausonia *agirono sempre da pupilli* ed ora in simili guisa *continuano ad agire.* Li tedeschi *battono il lago del Garda?* Ebbene lo facciano! Chi siamo noi? Siamo *quello che fummo!...* servi con *etichetta di padroni.* Li padroni veri sono oltre confine. Vengano e *seggano* in casa nostra: *ne hanno il diritto!*

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XII Roma 5 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 N. 571

# IN ARCADIA

*Titire, tu patule ecc.*
VIRG. Ecl. I.

Ma sior si, Minentisimo, sior si
Che per grazia de Apolo e d'altri Dei
Me trovo Pastor Arcado anca mi

E per via che sti vati pegasei
I gà tuti un pronome in poesia,
Mi me ciamo Orchidòn de' Melibei.

Che bona zente! A mi, per cortesia,
I me gà regalà nei so paesi
Un stalo e un bosco con la pradaria.

Bravi! In Beozia! E semo sotintesi
Che gò un branco de piegore che passe
La mole erbeta e 'l fior de tuti i mesi.

Se la vedesse come le xe grasse,
Che formagio le fa, quanta puina
E che lana filà de prima classe!

E mi a l'ombra de un figo, la matina,
Ne la zampugna zifolo contento
I Oratorii de Bach e Pellestrina;

Che la zampogna po', xe quel strumento
Fato de tanti pifari de cana
Che i fa *pì pì* co' se ghe supia drento.

Sicuro! La saria una vita sana
Questa, tuta de pase e d'alegria,
Un riposo de gondola in cavana,

Ma el mal el xe che sta galantaria
La xe una budelada de sti preti..
Chi dise *prete,* za, dise *busìa!*

I formagi, defati, i xe sorbeti;
Le piegore xe ciàcole l'istesso
E i campi che i regàla i xe soneti.

Ma sior si, ghe son sta per tor possesso
Del prà, de lo stalazzo e dei armenti,
Che me recordo come fusse adesso.

I me gà fato massa complimenti,
Ma le pastore, oh Dio! giera peltàe
E i pastoreli no gaveva denti.

Le sé ciamàva Fili, Clori, Aglae,
E lori Alfesiteo, Dafni, Damon,
Buzardai tuti quanti e buzardae!

Che la ninfa più fresca, anzi el campion,
Quela che tabacava come un prete
Giera stà in Russia con Napoleon

E quà, ste pastorele vecete,
Gà tacà (che i me scusa) un scagazzlo
De idigli, de legie, de canzonete

E i m'ha pregà che per l'amor di Dio
Sciolga - i diseva - i lavri miei tremend
Per sentir qualca bùzara del mio.

E mi, per contentar sti reverendi
E ste mumie coà da la malora,
Gò declamà l'enciclica *Pascendi*

E son scampà che no vedeva l'ora.
Che stì pastori, caro lu, i ronfava
Tanto, che gò l'idea che i ronfa ancora;

E po' ste pastorele le spuzzava
Perchè le monze i bechi a la pastura,
Vogio dir el castrà... cioè la crava...

Basta; adesso che gò sta congiuntura
D'una stala per lori a l'aria averta,
Invido tuti a la vigilatura.

Farò a la megio perchè i se diverta
E se no i gà tante pretese scioche,
In Arcadia i gavrà, per cossa zerta,
Molti soneti... ma bisteche poche.

BEPI.

## La "réclame" ferroviaria

Se la cosa piglia piede — come pare accertato — vedremo sorgere un nuovo genere d'industria nel campo della *réclame,* applicata al malcontento proletario.

I ferrovieri hanno gettata l'idea — sotto la forma rude e primitiva di bombe, lanterne rosse e rozzi cartelloni — di questo lato da sfruttare commercialmente nei conflitti fra il capitale e la mano d'opera, e non ci meraviglieremmo se qualche intraprendente si desse alla ricerca di soci azionisti per impiantare un'azienda esclusivamente al servizio della clientela dei protestanti delle diverse classi sociali, fornendo loro un ricco assortimento di generi di *réclame* da applicarsi nei modi e nei luoghi più convenienti per ottenere lo scopo.

In attesa che sorga questa grande e sicuramente prosperosa Casa industriale, portiamo a conoscenza dei lettori ciò che — secondo il racconto di un nostro amico, viaggiatore per economia — si è verificato in questi giorni sopra una delle linee esercite dalle benemerite Ferrovie di Stato. Sono note di taccuino, brevi ma eloquenti:

« Sotto la tettoia di...; in partenza; ore piccole. La locomotiva è in pressione; dal tubo esce fumo nero solcato da scintille e razzi a più colori che si innalzano e vanno ad appiccicarsi sul soffitto a invetriata, formando una frase luminosa suonante ingiuria al Governo. Stupendo!

« Il capo stazione, dato il segnale della partenza, si strappa — mentre il treno si muove — la barba finta e il naso di cartapesta e grida: « Così smascheremo i nostri sfruttatori! ». Grande entusiasmo!

« Da sopra un cavalcavia vengono lanciati manifesti innumerevoli che fanno biancheggiare i binari e cuoprono il cielo delle vetture. Il convoglio è costretto a fermarsi e a chiedere lo spazzaneve per proseguire la corsa. Per ingannare l'attesa un gruppo di lampisti si serve dei fanali per improvvisare una bellissima lanterna magica riproducente le scene di alcuni dei principali scontri e deragliamenti, con scritte minacciose pei dirigenti il servizio e i pezzi grossi della direzione generale. Emozionantissimo.

« Riusciamo a muoverci. E' l'alba e il sole si leva lentamente sull'orizzonte, proprio dietro a una striscia enorme con caratteri traforati visibilissimi, che dicono cose dell'altro mondo.

« Tentiamo di prender sonno ma ad un tratto ci desta un clamore altissimo seguito da un'altra sosta. E' stato avvistato un cadavere penzolante da un palo telegrafico. Chi sarà? Personale e viaggiatori ci avviamo sul luogo, ma constatiamo trattarsi di un fantoccio di paglia avente appeso al collo un cartello su cui è scritto: « E' lei ferroviere? — No, perchè? — Perchè se lo fosse punirebbe in questa guisa l'on. Sacchi ».

« La cosa desta molta ilarità e si procede verso la stazione di... dove arrivati ci aspetta un imponente corteo di impiegati *sandwich* con trasparenti legati sul petto e sul dorso ed enormi cappelli luminosi con le solite frasi d'intimidazione pei capi del governo.

« Sotto la Galleria dell'Appennino ci accorgiamo che alle lampade e ai ventilatori sono sostituiti altrettanti grammofoni che ripetono lamenti e minacce. Il momento è impressionante; qualcuno tira la maniglia del segnale d'allarme e il treno si ferma in piena galleria. Reclamiamo la luce ed essa ci viene concessa non prima di aver promesso e giurato sulla cervice del capotreno un odio eterno agli affamatori della grande famiglia ferroviaria.

« Ripresa la corsa e usciti all'aperto assistiamo ad altre geniali manifestazioni *réclamistiche* pel grave e simpatico problema riguardante i miglioramenti pel personale dei lavoratori del binario, consistenti in grossi cartelli stesi da una sponda all'altra dei fiumi, con figure [illegible] prima e dopo la cura dei 21 milioni, e con frasi come: « Volete la salute? » « Vedi come soffre il poverino » ecc. ecc.

« Non conto i petardi esplosi, i segnali sbagliati, i sassi sulle rotaie e qualcuno sui vetri dei finestrini con nastro rosa e relativo ammonimento per l'on. Sacchi. Smontato alla stazione per ultima sorpresa trovo il bigliettaio all'uscita vestito da Oronzo che ad ogni scontrino ritirato dice: « Non si riva! ».

« Per fortuna io, non so come, sono arrivato! ».

## Lettere a Perpetua lontana

*Roma, 3 febbraio - S. Smanioso vergine.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Cara la mia Nena,

La tua lettera mi ha fatto un poco arrabbiare. Che c'entro io con padre Minocchi? E che cosa vuoi che m'importi se il reverendo Minocchi non vuol prendere in moglie la sua governante o la vuol prendere? Capisco, a voialtre perpetue dà un poco da pensare la tendenza dei preti al matrimonio.

Ma non c'era per questo necessità che tu mi scrivessi quella lettera piena di raccomandazioni e di consigli. No, no, stai tranquilla: io non penso affatto ad ammogliarmi. Ci mancherebbe altro, che una moglie, a completare la mia posizione: la donna è mobile per sua natura, io sono più mobile della donna, per esigenze politiche... Saremmo due bei mobili tutto sommato!

Però non mi sarebbero mancate le occasioni sai, per accasarmi. Che vuoi, ora, così vestito in borghese, con questi pantaloncini tirati all'inglese, che mi delineano le convinzioni politiche, col cappello alla Lobbia, piegato un po' sull'orecchio — un giorno su quello sinistro, un altro su quello destro — col *gilet* fantasia su cui spicca la medaglietta della Beata vergine del Rosario — cioè, no, volevo dire da deputato al Parlamento — e con questa faccetta che, via non fo per dire, sarà di prete, ma ha le sue attrattive, le ragazze ronzano che è un piacere.

Cominciai in Spagna, ad accorgemene. Una bella figliuola dell'Estremadura mi voleva ad ogni costo. Ma io fui più estremaduro di lei, e partii per la Germania senza nemmeno salutarla. Anche a Berlino una signorina mi chiese ufficialmente la mano, ma anche questa volta senza conseguenze, poichè scappai in fretta: figurati che anche suo fratello mi faceva l'occhietto.

Tornato in Italia, credi che non mi continuino a piovere proposte?

C'è in Borgo una signora — una certa Santina Chiesa-Romani — che mi sollecita niente meno perchè vada... al suo seno. Non ti ingelosire, perchè non ho nessuna tentazione. Almeno per ora.

Io passo indifferente, come un S. Antonio fra le tentazioni, perchè in fondo al cuore, te lo confesso, una passioncella ce l'ho. E me lo son giurato: o lei o nessun'altra. A te lo posso dire: la mia fiamma è e sarà sempre per la sirena che per prima m'incatenò. Sì, Maddalena mia, o Radicalina o nessuna.

Badi però, a non spingermi all'estremo: se mi rifiuterà ancora... la tessera, son tipo di ritirarmi in convento, o di darmi alla scena: ancora non ho deciso.

Ti benedice

il tuo aff.mo
✠ ROMOLETTO

## Il Contrabbando

Contrabbando è il ritrovato
che ti serve a non pagare
le gabelle dello Stato,
sia per terra che per mare,
in pianura od in montagna;
ma nel mentre stai giulivo
è scoperta la magagna
da un cotal maggiore Olivo,
e finisce la cuccagna,
tanto in mare che per terra,
in pianura ed in Montagna,
tanto a Roma che ad Acerra!

## Terra ed Astri

L'onorevole Cavagnari — che pel momento non è occupato in nessun duello all'ultimo sangue — non sapendo come occupare il tempo, visto che a che a chieder le vacanze parlamentari manca ancora qualche mese, ha rivolto la propria attenzione alle sfere celesti.

Veramente, c'è chi assicura come l'On. Cavagnari sia abitualmente occupato in investigazioni siderali, chè altrimenti, se egli avesse la lodevole abitudine di volger lo sguardo, oltrechè in alto, anche nelle più prossime regioni del basso mondo, o anche del basso... ventre, si accorgerebbe ogni tanto di quella candida zona di biancheria personale, che gli fa civettolamente capolino tra i pantaloni ed il *gilet.*

Comunque sia, questa volta, l'On. Cavagnari ha voluto prendersela con l'aviazione e gli aviatori, ed ha rivolto al governo questa piccola interrogazione:

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

È conte, deputato e gran signor
*RASPONI,* membro della Commission
Per la Romagna, e ognor cospirator,
Onde i sonni conturba di G'gion!

# PER LA GRANDE STAGIONE LIRICA DEL 1911

Le prime prove del **Guglielmo Tell**

*« Il sottoscritto interroga il governo per sapere » se non intenda intervenire a frenare le eccessiva- » mente audaci esplorazioni dell'aria,* visto che ci « sono già abbastanza pericoli in terra. »

Evidentemente, nell'onorevole interrogante manca la stoffa — non solo della cintola dei pantaloni — ma anche dell'aviatore.

Egli i suoi voli li fa solo alla Camera: e sono pindarici anzichè no, ma a detta anche dei più competenti, non v'è l'ombra di pericolo nè per colui che vola in alto, nè per coloro che... dormono nell'emiciclo.

A noi piace la teoria abbozzata dall'onorevole Cavagnari coll'interrogazione odierna: perchè volare, quando ci si rompe abbastanza l'osso del collo anche camminando?

Ma anche l'onorevole Cavagnari potrebbe continuare: perchè camminare, quando, anche stando fermi a una cantonata ci può cascare in testa una persiana od accopparci?

Perchè inventare il telefono di Stato, quando si può aspettare l'amico al caffè e dirgli quello che si voleva telefonargli, con evidente risparmio... di tempo?

Ha ragione l'onorevole Cavagnari: vedremo ora che cosa gli risponderà il governo, interrogato sul principio di massima che non c'è bisogno di andare in aria, visto che la terra ha già abbastanza pericoli.

Ma il governo, dato lo speciale momento che attraversa, potrebbe rispondere all'onorevole interrogante, che sono appunto i molti pericoli terreni, quelli che fanno ....andare in aria parecchie cose.

## GIGIONE NEL TEMPO

*Quinto Fabio Gigione Massimo Luzzatti, detto* Cunctator, *ossia il* temporeggiatore, *in una sola cosa non pose tempo in mezzo: nel venire al mondo, attesochè si affrettò a nascere quasi tre secoli prima di Cristo.*

*Console la prima volta, mosse guerra e trionfò dei Liguri... Cavagnari, che gli davan molestia per un nonnulla. Alla legge agraria di Flaminio Chimirri, come a molte altre riforme di quel tempo, egli applicò la sua tattica, che in oggi si direbbe ostruzionistica e che gli valse il soprannome di* Cunctator.

*Non accettare mai battaglia su campo aperto, rimandar tutto alle calende greche, pur molestando senza tregua il nemico; prometter molto, e non tener fede alle promesse, pur mostrando di mantenerle con geniali sofismi, tale fu l'abilità di Quinto Fabio Gigione.*

*Se alcuno del Senato muovevagli interrogazione su alcunchè, egli mandava un Concino a dire che non poteva rispondere per non so quali impegni coi Tribuni in Curia e viceversa. Non che egli si rifiutasse con mal garbo alle richieste, chè anzi Quinto mostrava di cedere a tutto e a tutti, onde si rese proverbiale la sua acquiescenza e fu chiamata... la cessione del Quinto.*

*Allorchè Annibale*
Terror d'Ausonia e del Tarpeo discese
*dalle Alpi e*
Quando tonò il punico furore
dal Trasimeno,

*Fabio Gigione fu nominato prodittatore ed ebbe a spiegare contro l'african guerriero tutta la sua attività.. inattiva. Egli badava a tenere i suoi sulla Montagna, sebbene Minucio Turati gli rompesse le uova nel paniere. Fu appunto negl'indugi di quella guerra che gli crebbe dal mento il prolisso pappafico. Nè le astuzie del nemico gli fecero mutar parere, conciossiachè egli non derogò dalla sua tattica defaticatoria nemmeno quando Annibale fece accendere fascine dai ferrovieri sulle corna dei bovi per impaurire le coorti romane e ingannarle sul numero dei nemici.*

*Onore dunque, o giovani, a chi seppe temporeggiare sapientemente, benchè il proverbio insegni che chi ha tempo non aspetti tempo o, per dirla in lingua povera, ossia parlamentare: chi ha Luzzatti non aspetti... Giolitti.*

## Al Comitato del 1911

Oggi ci è capitata una sorpresa. Al nostro consueto redattore, che ha saputo mantenere buoni rapporti col Comitato del 1911, così da poter dare le più gustose primizie, è stato comunicato per la stampa il bollettino sintetico che riproduciamo qui sotto:

**Lunedì**, riposo; **martedì**, letargo; **mercoledì**, sonnellino riparatore; **giovedì**, pisolino prolungato; **venerdì**, siesta ricostituente; **sabato**, catalessi spasmodica.

**Domenica.** — Relâche.

Insospettiti per il contenuto veramente pletorico della comunicazione, abbiamo assunto nuove informazioni, dalle quali ci siamo convinti che invece presso il Comitato ormai *fervet opus*.

Lieti della constatazione non possiamo tuttavia tacere come anche da parte nostra si sia sempre asserito, che al Comitato non mancava qualche bel lavoratore.

## Sarà vero?

Tutte quelle signorine che di notte, guardando la luna, hanno talvolta sentito partire, dal cuore pieno di romantiche visioni, un sospiro per la fantastica nonchè oceanica figura di Giovanni Orth, il cavaliere misterioso ed avventuroso, mettano l'animo, il cuore ed il sospiro in pace: Giovanni Orth, oramai è stato dichiarato ufficialmente e legalmente morto, nonchè naufragato in tutte le regole e con le formalità volute dalla legge austro-ungarica, sulle coste dell'America del Sud, nell'anno di grazia — non per lui certamente — 1890.

Col 1. febbraio è scaduto il termine legale entro il quale Giovanni Orth, volendo, avrebbe potuto farsi autenticare dalle autorità imperiali come essere umano vivente e respirante: non l'ha fatto, e gli eredi possono quindi finalmente entrare in possesso di quei tre milioncini che per venti anni sono stati inutilmente ad attendere il ritorno del loro legittimo proprietario.

La morte definitiva di Giovanni Orth lascia un gran vuoto intorno a sè.

Nella stagione del serpente di mare, in cui i giornali sono a corto di novità, Giovanni Orth era il serpente marino per eccellenza. Oggi lo si faceva apparire a Nizza, come un barone tedesco, domani a Vienna come lustrascarpe patentato, domani l'altro a New-York come domatore di foche e di orsi bianchi.

Che faranno l'estate prossima i giornali, senza la risorsa di Giovanni Orth?

L'unico che può infischiarsi di questa mancanza è il *Giornale d'Italia*, che per l'estate ha sempre in riserva uno *stock* di *referendums*, sul miglior modo di acchiappar le farfalle, o su quello di acchiappare la presidenza del Consiglio, che è poi a stessa cosa.

Noi intanto, precorrendo la stagione e il *Giornale d'Italia*, abbiamo indetto il nostro *referendum* sulla persona di Giovanni Orth, ed eccone il risultato:

— Dal primo febbraio in poi Giovanni Orth potrà finalmente chiamarsi Giovanni M... orth. (carina, eh?)

PIETRO MASCAGNI.

— Anch'io, come Giovanni Orth, faccio le mie apparizioni periodiche: ma prima che venga raccolta definitivamente la mia eredità.. ne debben cadere dei peli dal pappafico di Gigione...

GIOVANNI GIOLITTI.

— E' morto definitivamente Giovanni Orth, principe di Absburgo? Faremo un bel telegramma di condoglianze a Nicola II, imperatore di Corea...

ERN ∴ NATH ∴

— Morto? Non ci credo. Ho sempre fiducia nelle risurrezioni anche tardive.

DIEGO TAJANI.

— Sarà vivo, sarà morto? Ecco il dubbio che mi tormenta lo spirito fino a... denaturarmelo.

ON. MONTAGNA.

## Elogio marinaresco-patriottico

*Der Teufel*, ammiraglio Montecuccoli!
voi parlate *sehr gùt*, corpo di Baccolo!
Avete detto, senza tanti truccoli,
di volere operar quel tal miracolo
di moltiplicar « schooners » e « trabaccoli »
per stare in pace coi vicinatuccoli.
E poichè in mare siete un poco fiaccoli
avete chiesto alquanti milionuccoli.

*Schön*, Ammiraglio! Colle vostre ciaccole
avete reso un servizial non piccolo
alle vostre — di un dì — rive adriaccole...
ma questo qua per voi è un amminiccolo!

*Ja wohl!* Intanto, illustre Montecuccoli,
accendendo alla... Pace certi moccoli
e contentando il Papa e gli abatuccoli,
ci avete fatto... rincarare i broccoli.

Basta: noi pur crediam (chè non siam ciuccioli)
che a pensare alla guerra non c'è succolo,
onde grati vi giungano gli sdruccioli
di quest'elogio... alquanto stiratuccolo.

## Le riforme nella Guardia Svizzera

L'esonero del tenente colonnello Pfyffer sarà seguito da importanti e radicali riforme nel corpo degli Svizzeri, riforme alle quali sta attendendo il comandante in capo colonnello Repond.

Siamo in grado di dare alcune interessanti notizie in proposito.

Prima di tutto il corpo degli Svizzeri dovrà essere composto di cittadini nati e cresciuti nella libera Elvetia e non già di cittadini di Frascati, Montecompatri, Roccapriora ed altri castelli romani. Grande epurazione quindi del corpo per eliminare tutti coloro che non potranno dimostrare d'esser nati in un cantone qualunque.

Un'altra riforma riguarda la divisa di fatica, quella cioè che le guardie dovranno indossare quando non sono di servizio; nel qual caso resta [illegible] la celebre divisa disegnata da Michelangelo.

La nuova divisa sarà color *kaki* e comprende [illegible] keppy a forma di piviale con lo stemma [illegible] sul davanti ed una grossa pigna al posto della [illegible]pina in relazione al Cortile detto appunto della *pigna*, dove si fanno le esercitazioni; una [illegible]lina filettata e foderata di paonazzo, un pajo di [illegible]che alla zuava che lascino la massima libertà di movimenti e abbottonate per di dietro, gambe [illegible] alla scozzese, calzettoni, ghette e scarpe all'alpina.

Per armi, oltre alla storica alabarda, gli svizzeri saranno armati di santo timor di Dio.. Pane e di fucili caricati a palle di San...buco per tirare a bersaglio contro le porte di bronzo.

Il colonnello Repond ha poi stabilito l'obbligo da parte dei suoi militi di indossare la divisa di fatica anche quando escono, mentre nelle occasioni solenni dovranno indossare quando girano per Roma la grande uniforme.

Siamo certi che quest'ultima disposizione riempirà di giubilo i cittadini romani nonchè tutti i forestieri e costituirà senza dubbio un'attrattiva di più non solo dello spento carnevale romano, ma delle feste cinquantenarie della Patria.

## Prodromi carnevaleschi

Mascherata in comitiva fuori concorso perchè non ancora... dentro: *Pulcinella fiato di ganiere e il suo seguito.*

I soliti " Conti "
che non tornano mai.

**(Sull'aria de " la regina del contado ")**

*Quando per Roma a spasso me ne vado* liulà!
*A destra e a manca l'occhio in giro va* liulà!
*E penso, anche se inciampo, slitto o cado,* liulà!
*Che sono a capo d'una gran città* liulà!

*Dovunque c'è dovizia*
*Di case popolari*
*Che sono una delizia;*
*Altro che alveari!*
*Il mio Blocco non si sfascia, no!*
*La mia fascia non si tocca, no!*
*Senza prima aver trovato*
*Un Sindaco accurato*
*Come il sullodato, no!*

*Municipalizzai tutti i servizi,* liulà!
*Feci discorsi pieni di sintassi,* liulà!
*Lodando breccie, nascite e supplizi,* liulà!
*Ferrer, Vittorio, Belli ed Ugo Bassi* liulà!

*Mill'aree fabbricabili*
*Cedetti ai Piacentini;*
*Perfin dei Beni Stabili*
*Premiato ho gl'inquilini.*
*Dal mio Blocco che si vuol di più?*
*Che vi dia la pappa in bocca, no!*
*Dunque: Sindaco accurato*
*Come il sullodato*
*Non è ancora nato, no!*



# Cronaca Urbana

## Pasquinata economica

**Marforio**

*— Il cersel socialista è molto aperto*
*Se fino il caroviveri ha scoperto!*

**Pasquino**

*— Solo la tasca vuota ha l'impiegato*
*Che sempre il caroviveri ha pagato...*

## Lettere quasi perdute

Carissima Mimì,

*Ti avviso che insieme a un sacco di perso[illegible] per bene abbiamo fondato un circolo o clubb[illegible] per radunarsi il dop[illegible] pranzo. Lo scopo è que[illegible] di allargare l'influen[illegible] della donnazia nella po[illegible]tica che nella società. [illegible] clubbe che si chiama M[illegible]*lieribus *ha per preside[illegible]tessa donna Cleofe P[illegible]gnottelli in Bottiti ch[illegible] come sai, ha sostenuto [illegible] femminismo da quan[illegible] il tenente l'ha lasciata [illegible] spada tratta. Gli uom[illegible] non sono ammessi al[illegible] che come membri on[illegible]rari. Dopo molti sforzi ci abbiamo fatto entra[illegible] San Martino, perchè non c'è niente di m[illegible] e Sua eccellenza Pavia come avvocato patro[illegible]natore della Società. Ma siccome dobbiam[illegible] conservare scrupolosamente una certa nota [illegible] femminilità specialmente nelle questioni di [illegible]rattere interno, tanto l'uno che l'altro n[illegible] potranno intervenire alle riunioni che vestiti [illegible] signora come una provvisoria rinunzia al se[illegible] al quale disgraziatamente appartengono. [illegible] conferenzieri ci passiamo sopra con tutto [illegible] piacere, purchè trattino dell'avvenire della d[illegible]na e delle faccende sue non più di una volta [illegible] mese. Diego Angeli che è amico delle forastie[illegible] farà una conferenza sui* Pericoli della don[illegible] che verrà. *Pascal Masciantonio parlerà s[illegible]* l'Arte di piacere; *il senatore Tajani ci intr[illegible]terrà sui* Miracoli dell'amore *con projezioni [illegible] tutti i colori e sul* diritto perpetuo *con pellic[illegible] cinematografiche. Come vedi la cosa si prese[illegible] bene e tu che sei intellettuale ti dovresti f[illegible] socia senza neppure pensarci un minuto. [illegible] pizzico di politica oggi e un pizzico di cultu[illegible] domani non dispiace mai. Specialmente per [illegible] poi, che vivi separata da tuo marito, sare[illegible] necessarissimo. Il clubbe, oltre al vantaggio c[illegible] ammette le donne qualunque posizione abbia[illegible] si obbliga ad aggiustar gli affari intimi de[illegible] socie. Infatti oltre all'avvocato Gregorace (r[illegible]parto separazioni) e all'avvocato Pao a (ripar[illegible] conciliazioni) abbiamo un computista, un rag[illegible]niere, un interprete, una levatrice, un dotto[illegible] un parrucchiere, un dentista, un pedicure, u[illegible] signorina confidente e un tenente di cavaller[illegible] Se vuoi entrarci telefonamelo subito. Ti p[illegible]senterò io e la marchesa Tinozzoni-Grattach[illegible] chi che ha molta simpatia per te. Aspetto. Ad[illegible]*

*Tua aff.ma* CLARA TADATTI.

P. S. — Ormai con Totò sono ai ferri corti. C[illegible] vuoi, oltre che mi costa un sacco di soldi me[illegible] va pure a spendere con le coriste d'operette e [illegible] lora che figura ci faccio io? E dire che quan[illegible] era amante mio, me lo sarei mangiato di baci. O[illegible] l'avessi fatto! Adesso non lo vedrei girare c[illegible] quella faccia tosta e quella pelliccia che mi è usc[illegible] dall'occhi.

## LA PERQUISIZIONE AL " TRAVASO [illegible]

Dovevamo aspettarcelo! La cattiveria umana, [illegible] finita come la misericordia divina, non ci ha risp[illegible]miato e l'« affare » degli Alcools ha avuto una [illegible] percussione anche da noi, con una perquisizio[illegible] in tutte le regole agli uffici di redazione.

Chi fu il *Deus ex macchina* di questa... macc[illegible]nazione contro l'intemeratezza e l'onestà nost[illegible] Qualche Picarello assetato di altro sangue? Qual[illegible] membro del Comitato pel 1911? Un emissario [illegible] Vaticano o l'abbonato (il solo) che non ha vol[illegible] compiere il proprio dovere?

non sono di servizio, nel qual caso resta immutata la celebre divisa disegnata da Michelangelo.

La nuova divisa sarà color *kaki* e comprenderà un keppy a forma di piviale con lo stemma papale sul davanti ed una grossa pigna al posto della nappina in relazione al Cortile detto appunto della *pigna*, dove si fanno le esercitazioni; una mantellina filettata e foderata di paonazzo, un pajo di brache alla zuava che lascino la massima libertà di movimenti e abbottonate per di dietro, gambe nude alla scozzese, calzettoni, ghette e scarpe all'alpina.

Per armi, oltre alla storica alabarda, gli svizzeri saranno armati di santo timor di Dio... Pane e di fucili caricati a palle di San...buco per tirare a bersaglio contro le porte di bronzo.

Il colonnello Repond ha poi stabilito l'obbligo da parte dei suoi militi di indossare la divisa di fatica anche quando escono, mentre nelle occasioni solenni dovranno indossare quando girano per Roma la grande uniforme.

Siamo certi che quest'ultima disposizione riempirà di giubilo i cittadini romani nonchè tutti i forestieri e costituirà senza dubbio un'attrattiva di più non solo dello spento carnevale romano, ma delle feste cinquantenarie della Patria.

## Prodromi carnevaleschi

Mascherata in comitiva fuori concorso perchè non ancora... dentro: *Pulcinella fuori daganiere e il suo seguito.*

I soliti " Conti „ che non tornano mai.

**(Sull'aria de " la regina del contado „)**

*Quando per Roma a spasso me ne vado* liulà!
*A destra e a manca l'occhio in giro va* liulà!
*E penso, anche se inciampo, slitto o cade,* liulà!
*Che sono a capo d'una gran città* liulà!

*Dovunque c'è dovizia*
*Di case popolari*
*Che sono una delizia;*
*Altro che alveari!*
*Il mio Blocco non si sfascia, no!*
*La mia fascia non si tocca, no!*
*Senza prima aver trovato*
*Un Sindaco accurato*
*Come il sullodato, no!*
*Municipalizzai tutti i servizi,* liulà!
*Feci discorsi pieni di sintassi,* liulà!
*Lodando breccie, nascite e supplizi,* liulà!
*Ferrer, Vittorio, Belli ed Ugo Bassi* liulà!

*Mill'aree fabbricabili*
*Cedetti ai Piacentini;*
*Perfin dei Beni Stabili*
*Premiato ho gl'inquilini.*
*Dal mio Blocco che si vuol di più?*
*Che vi dia la pappa in bocca, no?*
*Dunque: Sindaco accurato*
*Come il sullodato*
*Non è ancora nato, no!*



# Cronaca Urbana

## Pasquinata economica

**Marforio**

*— Il cervel socialista è molto aperto*
*Se fino il caroviveri ha scoperto!*

**Pasquino**

*— Solo la tasca vuota ha l'impiegato*
*Che sempre il caroviveri ha pagato...*

## Lettere quasi perdute

Carissima Mimì,

*Ti avviso che insieme a un sacco di persone per benè abbiamo fondato un circolo o clubbee per radunarsi il doppo pranso. Lo scopo è quello di allargare l'influenza della donnazia nella politica che nella società. Il clubbe che si chiama* Mulieribus *ha per presidentessa donna Cleofe Pagnottelli in Battiti che, come sai, ha sostenuto il femminismo da quando il tenente l'ha lasciata a spada tratta. Gli uomini non sono ammessi altro che come membri onorari. Dopo molti sforzi ci abbiamo fatto entrare San Martino, perchè non c'è niente di male e Sua eccellenza Pavia come avvocato patrocinatore della Società. Ma siccome dobbiamo conservare scrupolosamente una certa nota di femminilità specialmente nelle questioni di carattere interno, tanto l'uno che l'altro non potranno intervenire alle riunioni che vestiti da signora come una provvisoria rinunzia al sesso al quale disgraziatamente appartengono. Ai conferenzieri ci passiamo sopra con tutto il piacere, purchè trattino dell'avvenire della donna e delle faccende sue non più di una volta al mese. Diego Angeli che è amico delle forastiere farà una conferenza sui* Pericoli della donna che verrà. *Pascal Masciantonio parlerà sul*l'Arte di piacere; *il senatore Tajani ci intratterrà sui* Miracoli dell'amore *con projezioni di tutti i colori e sul* diritto perpetuo *con pellicole cinematografiche. Come vedi la cosa si presenta bene e tu che sei intellettuale ti dovresti far socia senza neppure pensarci un minuto. Un pizzico di politica oggi e un pizzico di cultura domani non dispiace mai. Specialmente per te, poi, che vivi separata da tuo marito, sarebbe necessarissimo. Il clubbe, oltre al vantaggio che ammette le donne qualunque posizione abbiano, si obbliga ad aggiustar gli affari intimi delle socie. Infatti oltre all'avvocato Gregorace (riparto separazioni) e all'avvocato Pavia (riparto conciliazioni) abbiamo un computista, un ragioniere, un interprete, una levatrice, un dottore, un parrucchiere, un dentista, un pedicure, una signorina confidente e un tenente di cavalleria. Se vuoi entrarci telefonamelo subito. Ti presenterò io e la marchesa Tinozzoni-Grattachecchi che ha molta simpatia per te. Aspetto. Addio*

*Tua aff.ma* CLARA TADATTI.

P. S. — Ormai con Toto sono ai ferri corti. Che vuoi, oltre che mi costa un sacco di soldi me li va pure a spendere con le coriste d'operette e allora che figura ci faccio io? E dire che quando era amante mio, me lo sarei mangiato di baci. Così l'avessi fatto! Adesso non lo vedrei girare con quella faccia tosta e quella pelliccia che mi è uscita dall'occhi.

## LA PERQUISIZIONE AL " TRAVASO „

Dovevamo aspettarcelo! La cattiveria umana, infinita come la misericordia divina, non ci ha risparmiato e l'«affare» degli Alcools ha avuto una ripercussione anche da noi, con una perquisizione in tutte le regole agli uffici di redazione.

Chi fu il *Deus ex macchina* di questa... macchinazione contro l'intemeratezza e l'onestà nostra? Qualche Picarello assetato di altro sangue? Qualche membro del Comitato pel 1911? Un emissario del Vaticano o l'abbonato (il solo) che non ha voluto compiere il proprio dovere?

Non ci curiamo di saperlo!

Le cose sono andate così: Verso le ore 1 antim. di ier l'altro, mentre ferveva il lavoro di impaginazione del giornale, sul quale avevamo da poco travasato tutte le nostre idee debitamente distillate e filtrate colla solita meticolosa cura, fu bussato alla nostra porta e noi ci affrettammo ad aprire — senza nemmeno farla buttar giù colla forza come si usa in certi casi — credendo trattarsi di qualcuno dei soliti scocciatori.

Invece fece irruzione nelle nostre sale il famoso «nugolo» di agenti di P. S. colle rivoltelle spianate, intimandoci il «fermi tutti! in nome della legge!»

Figuratevi la nostra sorpresa all'udire il delegato dichiarare che doveva perquisire i locali e il personale di redazione, per accertare un contrabbando di spirito! Veduta inutile ogni protesta, anche perchè il cittadino Oronzo era momentaneamente assente, ci rassegnammo a vedere manomessi i nostri scrittoi, rovistate le carte e buttati all'aria i cestini dove giacevano alla rinfusa cartelle di incogniti collaboratori, cartelli di sfida e le cartelle al portatore con cui si era tentato di comperare il nostro silenzio su alcune porcheriole, dette trattative private.

Dagli oggetti si passò alle persone. Al nostro direttore fu sequestrato un pacchetto di garza e un foglio di «taffetano» per ferite in servizio. Al reporter mondano una lista molto sospetta di nomi esotici; al redattore letteratucolo l'ultimo volume di F. T. P. Q. R. S. Marinetti; al buon Gregorio Vina un abbozzo di studio sulle origini e la storia dell'«Area Piombinia» di prossima pubblicazione. A tutti insomma fu sequestrato qualcosa. Quand'ecco che mentre un agente era andato alla ricerca di una scala-Porta per perquisire *Trilussa*, accadde un fatto emozionante. *Mascherino*, l'ottimo amico nostro, in un momento di sconforto aveva ingoiato una mezza porzione di trippa al sublimato ch'egli non si sa come, aveva con sè, e giaceva miagolando pietosamente in terra!

Tosto trasportato all'ospedale del Pantheon, il dott. Gatti lo prese in cura e *Mascherino* fu così messo fuori pericolo.

Senza questo doloroso incidente, la cosa sarebbe passata inosservata, poichè nulla venne trovato in noi di men che corretto; nemmeno le bozze! Il solo perito alcoolico Prof. Monnosi voleva insistere che noi possedessimo dello spirito, ma saputo che esso, se pure, si trovava tutto nelle nostre teste, si riservò di evocarlo in apposita seduta con relativa fotografia al lampo di magnesio.

Intanto, finchè quest'affare dell'alcool denaturato non avrà una definitiva soluzione, resteremo piantonati, noi, al riso... nati!

E' enorme! Anche come freddura!



# TEATRI DI ROMA

Al nuovo teatro diurno della *Società Romana* si susseguono con crescente successo le repliche della brillantissima *pochade* **Niente di Dazio?** ove si fa molto onore il brillante sig. Olivo e parecchio disonore il padre nobile Francesco Montagna. All'ingresso si paga, ma all'uscita no... almeno fino a ieri...

**Al Costanzi**: Sapete cosa è successo *Dopo Chanteclair...?* Non ve l'ha detto nessuno? Ebbene ve lo diciamo noi: è successo quel che doveva succedere. Gigione ha promesso milioni a tutti, ma poi non ha dato niente. E lo scherzo continua.

**Al Nazionale**: *Le donne viennesi* tengono sempre il cartellone e a titolo di *echantillon* ve ne presentiamo una somigliantissima insieme al tenore Polisseni. Ma i veri miracoli li fa quell'*ago* che diventa *milione*...

**All'Argentina**: Col permesso del valoroso Sabatini consigliere comunale socialista, si è rappresentata iersera la *Commedia della Peste* di Gigi Rasi. Dopo ciò l'assessore Rossi-Doria ha subito dato incarico all'assessore Bentivegna, di combinare un altro affare in cassette per qualche po' di milioni.

**Al Quirino**: Sempre *Bertoldo* con relativo Parigi e il comico Bestetti che vi regaliamo qui accanto perchè ve lo mettiate bene in testa per andarlo a plaudire.

**Al Metastasio**: Galeotto fu il *Minimo* e chi o creò, giacchè il pubblico è ormai incatenato al teatro di Nino Martoglio per incantesimo indiscutibile. Più galeotto ancora è l'ottimo *Galeotti* brillante tutt'altro che chimico, che qui vi presentiamo nella veste di padre nobile nel *Record*.

**All'Apollo**: Successo sicuro continuato della *Manon* che va cercando nelle deserte laude americane alcuni *Pescatori di perle* di cui è stata segnalata la presenza ed è vivamente desiderata la... produzione a segno di gioia.

**Al Valle**: Il grande Ermete nazionalista rinnova ancora una volta i trionfi di tutta la sua carriera. *Luigi XI*, *Shylock*, *Papà Lebonnard* sembrano roba di ieri. Ma silenzio! *Passa una donna?* Aspettiamola al varco giacchè *Mia moglie* (stasera) *non ha chic*. Correte tutti stasera al Valle e fermatevici se trovate posto.

**All'Adriano**: Dopo Sidoli sono cominciati proseguono alacramente i lavori di adattamento pei famosi veglioni. Vedrete che meraviglie! Il cav. Bartolini prepara cose davvero inaudite: *trusts* di tutte le beltà d'ogni razza, campo di aviazione, fiumi di *champagne*, treni luminosi e poi mascherate piccantissime, un'ira di Dio da non averne idea. Insomma si tratta del Carnevale d'una volta che rivive con tutti gli onori.

**Al Salone Margherita**: Vi piace questa signora? Molto? Allora siete in buona compagnia perchè una schiera di ammiratori inneggia seralmente a L'dia di Rostow, la deliziosa dama che ha freddo alle mani, ma caldo... dappertutto. Il programma è denso di promesse che si mantengono automaticamente.

Ambrogio Santo rivenditore di Reggio Calabria ha regolato i conti con la nostra amministrazione.



## La questione del caroviveri

A Napoli, a Firenze, a Genova, a Torino, a Ravenna, a Padova in tutte le cento città è un coro intonatissimo di lamenti e di proteste contro il carovivere.

Noi, del *Travaso*, per quanto la questione non ci riguardi, perchè l'amministrazione del Giornale fornisce vitto e alloggio a noi e alle famiglie, non possiamo disinteressarci di un fenomeno sociale che non solo tocca molto davvicino le molte migliaia di abbonati e le molte diecine di migliaia di lettori nostri, ma si ripercuote anche sull'amministrazione del *Travaso* dappoichè alcuni che pur vorrebbero abbonarsi o riabbonarsi, ci hanno scritto delle lettere davvero pietose e commoventi, scusandosi col dire che il padrone di casa ed il macellaio assorbivano tutte le loro risorse comprese le 5 lire dell'abbonamento.

E' dunque il caso di ricorrere ai rimedii, la proposta lascia il tempo che trova; bisogna agire. Ma come?

Guglielmo Ferrero afferma che la causa del disagio economico deve ricercarsi nell'urbanesimo, l'affluire cioè delle genti in città, a danno dalla campagna e dell'agricoltura.

Ma se questo fosse vero, d'estate, in cui la gente diserta la città e va in campagna si dovrebbe nuotare nell'oro... almeno in città (perchè in campagna ti spellano e si sta malissimo), ma non è vero; o d'inverno o d'estate la verità è sempre una: *Non si riva!*

Avessimo almeno la fortuna di essere delle belve! Il municipio ci alloggerebbe nel Giardino Zoologico con riscaldamento, acqua, vitto e persona di servizio, tutto *gratis*.

## L'alcool

**(Idea travasata)**

Dico *alcool* e sottintendo *spirito*. Ma in ragione capoversa io non riconosco o. e lo spirito delli padri che furono *uomini aperti*, perchè *aperta e mascolina era la tirannia!*

In ragione materiale però, io miro lo spirto, atto a ingridiente *accinsibile* o *commestibile*, passar carriera, senza *disborso dazievole*. È un furto.

E FURTO EZIANDIO E' IL DAZIO. Ladro l'uno, ladro l'altro. Affari privati tra *estorcitori di pecunio*. Il mio codice *non contiene articoli sul diritto a ciò che si ruba*. Se la sbrighino da ladro a ladro, siccome in *onorata società* si costuma. Io non dirò il mio merito sulla contrabbandarid alcoolica: la faccenda *non riguarda li galantuomini*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


ENRICO SPIONEI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XII

# Canto alcoolico passi...

O spirito, tu spiri al nostro spirito
lo spirito d'un canto spiritato
che sollevi gli spiriti, ispirandoli
a uno spirito non denaturato!

O spirito spiritico spirevole,
ma non certo spirabile, se guardi
vedrai danzar le cifre, i fatti e gli uomini;
ardon le discussioni e tu... non ardi!

Ma già che sei di spirito, nel turbine
dello scandalo tu non ti scagioni:
tutti gridano, tutti si sbottonano,
e tu rimani chiuso... nei cassoni!

Così, per evitar noie e pericoli,
resta provato, come in questo caso,
che lo spirito vero e incensurabile
è sempre quello dato dal *Travaso.*

E' quel che costa meno, scopre i truogoli
e non si fa coprir da osceni veli;
ride, non rode; e può mandar, col ridere,
in cielo, sì, non a... *Regina coeli!*

Noi ti cantiamo, o spirito, e ad ettolitri
ti versiamo nel cantico ammirando,
in cui non paghi dazio, come al solito,
ma accusato non sei... di contrabbando!..

Tu scorri, tu zampilli brillantissimo
nelle nostre colonne, ove t'innesti
alla gaiezza, senza fare scandali,
e, sopratutto, senza fare arresti!

Tu ti distendi, t'agiti e ti prodighi
fra gl'ignoranti, fra i mediocri e i dotti,
sotto gli occhi di tutti scorri, scivoli,
tu dài le botte, ed èviti... le botti!

Tu vibri, accendi, brilli e allegri gli animi;
per te che sei continuamente vivo

## Le cronache sanguinose

**Il «dichiaramento» dell'«Egiziano» — Le ambizioni del sor Menico — Cherchez la femme — Il circolo delli «Belli nasi» — Preoccupazioni e preparativi — Il lieto fine — E dopo?**

Il fatto accaduto a Roma, in uno dei più singolari quartieri della città, serve a dimostrare che l'anima generosa del nostro popolo è sempre sveglia agli impulsi del sentimento, e che in questo anno — sacro alle feste del cinquantenario — anche gli uomini i quali, purtroppo per loro!, l'hanno varcato da un pezzo, operano tale e quale come li *regassini* delle non mai abbastanza deserte scuole comunali.

Il lettore non conosce l'ambiente dove il *fattaccio* si è svolto. Poche pennellate riusciranno, se non eloquenti, almeno caratteristiche.

Attraverso un dedalo di viuzze oscure (quali l'antica strada della Missione e il demolito Largo dell'Impresa) che non si possono più percorrere senza il rischio di rompersi l'osso del collo, sorge l'antico Monte Citorio, dove si fa tutto quello che si vuole.

La stampa cittadina, specialmente quella proletaria, da lungo tempo ha richiamato l'attenzione delle autorità su questo scandalo permanente; ma, purtroppo, dal prefetto al questore, tutti fanno orecchie da mercante. Mentre noi scriviamo, per esempio, in quell'antro misterioso si vogliono offendere mortalmente i nostri bravi ferrovieri im-

Il Travaso delle idee della Domenica

...ı. 20 N. 572
...TI
. . . . L. 5,00
all'Estero . . . . » 7,50
*Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:*
**Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)**
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **A. Lattanzi e C. Roma** - Via dei Crociferi, 40
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
**I manoscritti non si restituiscono**
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

*L'ALBANESE:* Chi *vuole libertà e indipendenza manoprata per sè medesimo*, deve volere li detti ingridienti *ugualmente per gli altri!* L'Ottomano che volle libertà e indipendenza per sè, *er capezza l'Albanese* e in tal guisa viene a *negare la sua opera* e cioè dichiararla architettata di *ipocritume*. Dono *omaggio all'Albanese e nego li Turco!* Il Turco *moderno* che dopra capezza si manifesta *più vecchio dell'antico*, impoichè questo diceva: *Io sono li tiranno!* — e come tale pioppava le sue capezze. In ragione capoversa il Turco nuovo ti dice: *Io sono li fratello!* — e ti colpisce nella schiena. Onore all'espulso Abdullamid! *Riponiamo la sua follia sul trono!*

**Tito Livio Cianchettini**

Secolo II - Anno XII — Roma 12 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 572

# Canto alcoolico passato di contrabbando

O spirito, tu spiri al nostro spirito
lo spirito d'un canto spiritato
che sollevi gli spiriti, ispirandoli
a uno spirito non denaturato!

O spirito spiritico spirevole,
ma non certo spirabile, se guardi
vedrai danzar le cifre, i fatti e gli uomini;
ardon le discussioni e tu... non ardi!

Ma già che sei di spirito, nel turbine
dello scandalo tu non ti scagioni:
tutti gridano, tutti si sbottonano,
e tu rimani chiuso... nei cassoni!

Così, per evitar noie e pericoli,
resta provato, come in questo caso,
che lo spirito vero e incensurabile
è sempre quello dato dal *Travaso.*

E' quel che costa meno, scopre i truogoli
e non si fa coprir da osceni veli;
ride, non rode; e può mandar, col ridere,
in cielo, sì, non a... *Regina coeli!*

Noi ti cantiamo, o spirito, e ad ettolitri
ti versiamo nel cantico ammirando,
in cui non paghi dazio, come al solito,
ma accusato non sei... di contrabbando!..

Tu scorri, tu zampilli brillantissimo
nelle nostre colonne, ove t'innesti
alla gaiezza, senza fare scandali,
e, sopratutto, senza fare arresti!

Tu ti distendi, t'agiti e ti prodighi
fra gl'ignoranti, fra i mediocri e i dotti,
sotto gli occhi di tutti scorri, scivoli,
tu dài le botte, ed èviti... le botti!

Tu vibri, accendi, brilli e allegri gli animi;
per te che sei continuamente vivo
c'è il maggiore entusiasmo, e non confonderlo
in questi giorni col maggiore... Olivo!

Tu salti su, come dal monte gravido
il topo uscì, correndo la campagna.
Ma, capovolta l'esopiana favola,
adesso è un topo a partorir... Montagna!

Ave, spirito nostro d'ogni sabato,
tu non sei quello che allorquando passa,
non lo si tassa forse per un secolo,
ma viene il giorno che... lo si tartassa!..

Non sei quell'altro spirito... un po' sudicio
di cui la stampa s'occupa da un pezzo,
così che anche un giornale stupidissimo
oggi è pieno di spirito... a buon prezzo!

Quello spirito lì gonfia molteplici
portafogli, seguendo il proprio gioco,
ed è finito come prevedevasi:
era spirito? quindi ha preso fuoco!

Era d'Acerra il Pulcinella celebre
che aveva tanto spirito, in passato:
lo spirito c'è ancor, benchè impurissimo,
soltanto il Pulcinella s'è cambiato!..

Benchè egli affermi che si tratti, al solito,
di montature e di finzioni orrende.
- Hanno montato, ei dice, una gran macchina!
ma... una macchina a spirito, s'intende!

E, visto che lo spirito è volatile,
egli pensa: - Se anch'io lo fossi, almeno!..
E anzi che distillar, in solitudine,
lo spirito, distilla ormai veleno!..

Destino delle cose e pur degli uomini
che si seguono spesso in breve spazio!..
Come lo spirito, anche l'onorevole
or entra dentro... e senza pagar dazio!

# Le cronache sanguinose

**Il « dichiaramento » dell' « Egiziano » — Le ambizioni del sor Menico — Cherchez la femme — Il circolo delli « Belli nasi » — Preoccupazioni e preparativi — Il lieto fine — E dopo?**

Il fatto accaduto a Roma, in uno dei più singolari quartieri della città, serve a dimostrare che l'anima generosa del nostro popolo è sempre sveglia agli impulsi del sentimento, e che in questo anno — sacro alle feste del cinquantenario — anche gli uomini i quali, purtroppo per loro!, l'hanno varcato da un pezzo, operano tale e quale come li *regazzini* delle non mai abbastanza deserte scuole comunali.

Il lettore non conosce l'ambiente dove il *fattaccio* si è svolto. Poche pennellate riusciranno, se non eloquenti, almeno caratteristiche.

Attraverso un dedalo di viuzze oscure (quali l'antica strada della Missione e il demolito Largo dell'Impresa) che non si possono più percorrere senza il rischio di rompersi l'osso del collo, sorge l'antico Monte Citorio, dove si fa tutto quello che si vuole.

La stampa cittadina, specialmente quella proletaria, da lungo tempo ha richiamato l'attenzione delle autorità su questo scandalo permanente; ma, purtroppo, dal prefetto al questore, tutti fanno orecchie da mercante. Mentre noi scriviamo, per esempio, in quell'antro misterioso si vogliono offendere mortalmente i nostri bravi ferrovieri imponendo loro un regalo di 29 milioni. Questi eccellenti funzionarii dello Stato si difendono come possono: arrestano i treni, spaventano i viaggiatori, mettono quadri luminosi lungo i binarii, ammoniscono il ministro che è ora di finirla con questi scherzi di cattivo genere... ma pare che tutto ciò sia inutile. L'atto di criminosa prepotenza sarà ugualmente perpetrato.

In quell'ambiente così pericoloso e turbolento, tutte le passioni si scatenano violentemente, irrompono, divampano e spesso degenerano in fatti di sangue che fanno raccapriccio.

Quali i protagonisti? L'uno, detto l' « Egiziano », è assai noto per il suo carattere scontroso e scontento. Da trent'anni in qua non fa che brontolare, tanto che spesso, per beffa, lo chiamano « *'o rusecatore* ». Per due volte gli è stato consegnato il bastone del comando: ma entrambe le volte, in cento giorni, è rimasto solo come un cane. Ciò ha reso ancora più acido il suo carattere. Pare che egli sia di origine faraonica; ragione per la quale è sopra nominato l'*Egiziano.*

L'altro è il sor Menico, un bonaccione che non si sa dar pace di aver dovuto cedere un medaglione d'oro in cambio di un impiego assai lucroso in Egitto. Vero è che il sor Menico, abituato a comprare ogni mattina il prosciutto dal pizzicarolo, a informarsi dei prezzi correnti delle patatine novelle, dei fagioli di stagione e dell'insalata fresca, in quei lontani paraggi ha potuto fare studii e raffronti da chiudere la bocca anche al prof. Fontana Russo. Forse la sua permanenza nella patria di Radamès ha ferito gli interessi dell'*Egiziano*; forse anche qualche ragione sentimentale ha eccitato la rivalità dei due contendenti.

Il questore di turno, cav. Podestà, ci ha detto confidenzialmente:

— *Cherchez la femme.*

Invece, l'altro funzionario, un certo Visocchi, ha dimostrato di parteggiare così chiaramente per l'*Egiziano*, che abbiamo creduto dovere di imparzialità non raccogliere le sue dichiarazioni evidentemente partigiane e tendenziose.

***

I due turbolenti si sono trovati all'angolo di un vicolo del Monte Citorio, ove convengono alcuni disoccupati.

Essi mandavano fiamme dagli occhi ed occhi dalle fiamme.

Per la verità, il primo a provocare il sanguinoso incidente pare che sia stato il sor Menico, il quale, veduto l'avversario, avrebbe cominciato a gridare in tono canzonatorio:

— *Io vorrebbe un po' sapè che cànchero ce sperano a fa' l'opposizione.....*

L'*Egiziano*, pronto, ha compreso che questa era una sfida e però ha risposto con un *dichiaramento* in piena regola:

— Se fanno l'opposizione è perchè sono scontenti. A me non piace il caro-vivere perchè sono stretto di petto e ho solo trecento mila lire di rendita: a te pure può dispiacere qualche altra cosa, per esempio, di non poter acciuffare il laticlavio......

La botta era diritta: il sor Menico si fece rosso rosso, come quando Leali lo combatteva — e coll'andatura minacciosa di *Chantecler* di fronte a Sperone d'oro, rimbeccò:

— Neh, ti ho mai chiesto niente, io?

L'*Egiziano* rifece mentalmente il conto dei suoi duecento giorni..... ma a che ricordare gli episodi di quella scena truculenta?

*Il sangue scorrerà!* Chi ha pronunciato la tremenda parola? Chi ha determinato l'irreparabile, l'irrimediabile come una *gaffe* del sindaco Nathan o come un progetto dell'ing. Carbone?

Certo è che da quel momento Roma è stata sossopra: anche l'automobile destinato ad accompagnare l'on. Montagna, che si è invece dedicato a vita tranquilla e sedentaria, è stato adibito a seguire le fasi di questa minacciosa sfida.

L'on. Riccio ha tirato fuori la *redingote* delle grandi occasioni: il generale Marazzi ha sfoderato i suoi più preziosi *do* di petto: l'on. Montù ha meditato una originale partita d'onore in aeroplano, e l'on. Maresca ha pensato con giubilo alla mortificazione dell'on. Frasso Dentice nel vedersi preferito il suo predecessore.....

***

Grande agitazione ha destato il fatto al circolo delli *Belli nasi*, a palazzo Sciarra ove si stampa il *Giornale d'Italia*. « Belli nasi » si sono volontariamente riconosciuti quei pochi ma fidi amici dell'*Egiziano* dopo il successo del compagno *Berga* a San Giovanni in Persiceto, superato soltanto da quello del partito nazionalista di infausta memoria.

Abituati al successo.... degli avversarii, a palazzo Sciarra si è svolta una scena di terrore:

— E' una congiura di Gigione.
— Già: invece di risponderci sul costo dei servizii marittimi.....
— E' opera di Giacomo Ferri....
— Deve essere un tiro della *Tribuna*.....
— Figurati che il sor Menico è uno spadaccino..
— La prima lama italica....
— L'allievo prediletto di Musdaci.....
— Altro che Ravaschieri.....
— Medaglia d'oro alle gare di Montefiascone....

In queste condizioni di spirito, si sono prese tutte le disposizioni del caso: si è preparato un avvenente ritratto dell'*Egiziano* e si è anche composto il suo testamento politico mentre qualcuno ventilava la possibilità di ripubblicare il ritratto della signora Siemens.

A costo di parere indiscreti, possiamo assicurare che quel documento, non destinato per ora alla pubblicità, serba delle grandi sorprese:

Ad esempio, è diseredato l'on. Salandra, mentre invece una cospicua donazione intellettuale è riconosciuta a favore dell'on. Chimienti. L'on. Bertolini è chiamato al rendiconto, e l'on. De Nava è abbandonato al su destino..... con benefizio dell'inventario.

***

Lieto fine. Ecco il testo del verbale, nella sua parte motiva e dispositiva:

— ritenuto che l'*Egiziano* non era nel vero dicendo che coloro che votarono contro il ministero erano scontenti dell'opera del Governo, non essendo ammissibile che alcun cittadino italiano non riconosca, giorno e notte, gli incommensurabili benefici che il paese ritrae dall'amministrazione dell'on. Luzzatti;

— ritenuto che il sor Menico notoriamente non aspira ad un seggio a palazzo Madama, a conseguire il quale gli mancherebbe del resto anche l'età;

— considerato che viene meno ogni estremo per spargere sangue prezioso al cinquantenario della patria, che l'*Egiziano* e il *sor Menico* non hanno fatto, ma nemmeno hanno potuto disfare;

invitano le parti a non stringersi la mano, con la fiducia che se e quando l'*Egiziano* tornerà per altri cento giorni a quel posto, concederà il laticlavio al *sor Menico* — riconoscendo peraltro al senatore Scaramella-Manetti il diritto di dargli palla nera e al senatore Menico la facoltà, se convalidato, malgrado tutto, di votare sempre contro l'*Egiziano.*

***

L'on. Bettolo, interpellato in proposito, ha detto:

— Hanno fatto bene a non darsi la destra: io propugno soltanto l'unione delle sinistre.

Grande impressione

# La congiura dei dissidenti

Ed uno e due e tre
e quattro e cinque e sei e sette ed otto...
i congiurati, avvolti nel cappotto,
entrano in fila e guardano chi c'è!

c'è un cartellone nero,
c'è un teschio trapassato da un pugnale,
con la scritta: *Riforma elettorale
e morte al ministero!*

Come fagioli o ceci,
gli arrivati si contano silenti:
non son cento o cinquanta o trenta o venti,
nè quindici nè tredici nè dieci...

Son pochi e sono afflitti,
ed allorchè un palamidone antico
grida: « Lasciate in pace il pappafico!.. »
si squagliano nell'ombra zitti zitti!..

Tutti, senza far motto,
escon dal loco dove si delinque,
ed uno e due e tre e quattro e cinque
e sei e sette ed otto...

# IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Il qui su radicale presente
Deputato di Portogruaro,
Il *MOSCHINI* biondiccio e preclaro
Per un celebre suo emendamento...**

# Gigione e i ferrovieri

— Se lei non ci dà tutto quello che vogliamo, nessuno arriva e nessuno parte.
**Gigione** — Partire? Io resto; il Paese me l'ha ordinato.

## "CERCASI un Pietro..."

Il *Travaso* — è bene non dimenticarlo — è un giornale d'ordine e, pur senza ricevere ordini da nessuno, ama propugnarsi pel « bene indivisibile » del Re, della Patria e dei suoi fedeli lettori. Onde non faccia meraviglia ad alcuno se, fra le tante campagne che esso combatte in prò della giustizia e della moralità, va annoverata quella — recentissima — mediante la quale si è posto di propria iniziativa alla ricerca instancabile del celebre anarchico *Peter the Painter*, per assicurarne la cattura definitiva senza cadere in ulteriori equivoci.

Diamo qui sotto breve resoconto dei nostri sforzi, anche se — talora — non coronati da successo.

Abbiamo dapprima ed anzitutto diretto le nostre indagini e fermata l'attenzione sulle classi sociali più sospette di sovversivismo: Seminaristi, giovani autori, letteratucoli, futuristi, appaltatori, critici teatrali, circoli di divertimento eccetera, ma poco o nulla ci è riuscito di assodare, avendo tali individui molte idee, ma generalmente campate nell'aria e nelle aree; ci siamo rivolti ai sodalizi notoriamente etorodossi: Guardie, Circoli: « Re e Patria » « Avanti Savoia! » « Ricreatorio Principessa Mafalda ». Nulla di nulla! Il Signor Peter è stato irreperibile.

Forti, ad ogni modo, delle notizie esattissime desunte da giornali bene informati, nonchè di due fotografie del famoso anarchico, rassomigliantissime, che però, per ragioni ovvie, non pubblichiamo, abbiamo proseguito nelle ricerche.

Pietro, Pietro! questo nome ci è stato di guida utile, ed escluso dalle nostre indagini che potesse trattarsi del Maggior Piero, attualmente in posizione ausiliaria ed impiegato di fiducia al Vaticano, abbiamo posto gli occhi sopra un temutissimo pregiudicato, certo Pietruccio detto La Cava, il quale abilmente interrogato ha confessato di essere a capo di una banda di malintenzionati decisi a tutto per rubare il Potere, e di aver pronti alcuni Kg. di polvere dronera, per far saltare il Gabinetto attuale per quanto forte sia.

Stavamo per condurre con noi al Commissariato di Palazzo Braschi il truce individuo, ma ricevemmo a tempo un telegramma dell'on. Giolitti che ci costrinse ad abbandonare la preda. Chiediamo scusa all'on. Luzzatti!

Contemporaneamente da Genova ci fonografava il nostro corrispondente: « Credo aver scoperto Peter qui denominato « il Pittore » perchè addetto verniciatura piroscafi del Porto. Reputato capace qualunque azione; debbo procedere arresto? »

Assunte informazioni radiotelegrafiche sapemmo trattarsi dell'on. Pietro Chiesa e quanto alle azioni riferirsi a quelle della N. G. I. — Navigavamo anche noi nell'equivoco.

Ma ecco un raggio di luce a portarci sulle buone traccie. Gironzolanti circospetti e travestiti da americani nei pressi dell'Associazione pel Movimento dei forestieri, vedemmo imboccare dentro la nuova sede, un signore dall'apparenza distinta e dal portamento principesco. Non ci lasciammo illudere e lo seguimmo pieni di speranze. Quel signore, pure chiamandosi Pietro, era il Principe Lanza di Scalea presidente dell'Associazione, che andava a chiedere notizie dei manifesti pel 1911 e perciò perfettamente innocuo.

Al momento in cui andiamo in macchina possiamo dare finalmente ai lettori la vera buona, autentica notizia della scoperta di *Peter Painter*.

E' un uomo sui 45 anni, dai capelli incolti, la barba e i baffi quasi rasati; fuma un mezzo toscano e parla l'italiano con accento livornese del quale si serve per dire delle lepidezze. Il suo foglio matricolare, coperto di « note », porta i timbri di diversi paesi delle nazioni europee e specialmente americane.

Figurano inoltre a suo carico molti processi e querele, di cui una in corso di esecuzione per mancata esecuzione di una certa signora *Isabeau*. Resta l'affare del Pittore: egli nega di essere tale, ma noi gli abbiamo dimostrato che, per averne appunto fatte di tutti i colori, egli non poteva essere altri che il famigerato e ricercatissimo Peter... Mascagni e lo abbiamo arrestato nonostante le sue solite minaccie di ricorrere ai Tribunali.!

### Sonetti decadenti

## IDILLIO FERROVIARIO

a Bianca

*Bianca che bruna sei — fior delle notti —*
*fu come un sogno il nostro incontro in treno*
*nello scompartimento ch'era pieno*
*di borse, di valigie e di fagotti...*

*Venìva un ventolin dai vetri rotti*
*mentre costeggiavamo il Trasimeno,*
*e tu piegasti il capo sul bel seno*
*dormendo, e anch'io dormii, fior delle notti!..*

*D'un colpo il treno si fermò fischiando,*
*nell'alta notte, ed al fragor gagliardo*
*ci destammo, guardammo trepidando...*

*sconvolti, con la confusione addosso,*
*tu dicesti: — Mio dio, sento il petardo!..*
*Io dissi: — O cielo!.. vedo il disco rosso!..*

STENIO NEURA

## Piccolo vocabolario d'attualità

**Alcool**: vedi Spirito.

**Spirito**: Sostanza evanescente, incorporea, purissima che si ottiene distillando la melassa, il granone ed il cervello, nel quale ultimo caso si ha il così detto spirito divino o spirito santo che non paga dazio; *uomo di spirito* dicesi di colui che non si fa acchiappare perchè incorporeo. Vi sono gli evocatori degli spiriti che con arte speciale li fanno comparire: fra questi sono famosi Monnosi ed il maggiore Olivo il quale procede con la nota formola:

— Spirito, se ci sei batti un colpo; se non ci sei battine due.

Generalmente lo spirito non c'è, perchè è già volatilizzato, mercè l'opera dei *mediums* verificatori.

**Verificatori**: Coloro che verificano; dovrebbero avere cento occhi come Argo, ma invece ne hanno solo due, dei quali uno chiuso e l'altro miope.

**Denaturante**: Aggettivo verbale che viene da Milano e va a finire nelle chiaviche.

**Ferroviere**: Pompa aspirante e premente per estrarre l'oro dalle casse dello Stato; è messa in movimento dal vapore e dall'estrema sinistra e nessuno pensa ad arrestarla.

**Milione**: Numero astratto formato da 6 zeri preceduti da 1. Reperibile presso l'On. Camillo Mezzanotte.

## Nel cavallo di... coppe

Per la seconda o terza volta — non ricordiamo bene — il capace ventre del cavallo di Re Vittorio ha servito di ricetto a scopo di rinfresco al personale addetto alla costruzione dell'eterno monumento.

Giorni fa, il fonditore Bastianelli ha invitato ad accedere nella pancia del colosso una ventina di signori che si sono consumati alquanti *sandwiches* e bevute alcune coppe di *champagne*, inneggiando alla Patria, al Re, all'impresa, alla III Italia e via dicendo, rilasciando poi nell'interno del destriero — a traccia memoranda della loro breve permanenza ivi — un'artistica pergamena, unico viscere di cui sarà fornito il nobile animale in bronzo patinato d'oro.

Non sappiamo se oltre al documento suddetto ne siano restati dentro altri — croste di pane, tappi di sughero ecc. — ma in ogni modo i nostri posteri — se saranno tentati di procedere ad un sopra... anzi un dentroluogo — si faranno un curioso concetto della nostra riconoscenza e del rispetto dovuto ai cavalli reali a cui si sono dati alcuni denti di più e sfornendoli in compenso di apparati digerenti (1).

A proposito del lieto simposio intestinale di cui sopra, nessuno l'ha saputo, ma possiamo assicurare che venne da mano ignota affissa alla base del monumento equestre la seguente

### Pasquinata.

**Marforio**

*Udisti tu, Pasquino? Un'altra fiata*
*La pancia del cavallo di Vittorio*
*E' stata da qualcuno adoperata*
*Per sala di convegno e refettorio.*

**Pasquino**

*Quel cavallo, Marforio, mi rammenta*
*Il popolo che - gira e fai la ruota -*
*Brindisi ascolta, plaude, si contenta...*
*Ma resta sempre colla pancia vuota!*

(1) Si desidera sapere come hanno fatto gl'invitati ad introdursi nel ventre del cavallo e... ad uscirne. Hanno essi seguito l'itinerario normale?

## I dialoghi della via

**tra Pippo il FURBO e Peppe lo SCEMO.**

PEPPE. — *Che c'è di nuovo?*

PIPPO. — *Che c'è? C'è che siamo pronti, prontissimi e che tu devi smetterla una buona volta di fare il denigratore di Roma italiana.*

— *Ma io non ci penso nemmeno! Io, come tutti i cittadini dabbene, desidero per l'Esposizione un successo pieno, un trionfo completo. Roma deve farsi onore e se lo farà.*

— *Ah dunque ti ricredi?*

— *Ecco. Io ho sempre creduto al successo, ma ho detto sempre anche che qualcuno lo sfruttava in antecedenza a beneficio proprio.*

— *Già, perchè tu sei un malcontento di professione che ti diletti di vilipendio. Devi essere amico dei preti...*

— *Ma neanche per sogno! E poi — scusa — c'è bisogno di esser preti per accorgersi che qualcuno fa gli affari proprii, invece di quelli della comunità? Sta pur certo che il liberale quando vuole ha buona vista.*

— *Che vuoi dire forse che non si è fatto nulla?*

— *Al contrario! Si è fatto troppo, specialmente in materia di prezzi, cosicchè è venuto fuori quel tale margine... non so se mi spiego.*

— *Non raccolgo le tue insinuazioni. Devi sapere che c'è della gente che non ha esitato un minuto ad occupare posti eminenti, anzi tutte le cariche disponibili a scapito dei suoi interessi privati. Ce ne fossero uomini così attivi come quelli che ci hanno dato padiglioni, palazzi, ponti, strade, giardini, sistemazioni provvisorie rimettendoci di tasca un tanto al giorno.*

— *A proposito, e Piazza Colonna?*

— *Sistemata provvisoriamente e definitivamente. C'è... Carbone dappertutto e quando il carbone c'è, la macchina cammina.*

— *Cammina sì, purchè siano ben unte le ruote.*

— *Taci, linguaccia che non sei altro. Piuttosto va fuori Porta del Popolo, va a vedere il ponte in cemento armato che pareva una pazzia. Se vuoi puoi già andare da una parte all'altra.*

— *Perbacco! Un bel caso quello di un ponte che serve a passarci sopra. Però — vedi — ci sono delle altre cose su cui non è bene passar sopra.*

— *Ho capito, vuoi riparlare di Piazza Colonna e della concessione gratuita dell'area ad un amico di casa... Ma se ormai l'edificio è finito ed è ammirevole specie nei suoi dettagli.*

— *Oh certo, specialmente i dettagli di quell'edificio sono... edificanti. Ho letto ieri un bell'articolo che porta gli autori alle stelle, ma forse sarebbe stato meglio che li avesse portati alla tesoreria comunale a versare un pizzico di canone d'affitto.*

— *È inutile, tu non puoi apprezzare l'opera dei giornalisti coscienziosi, i quali fanno della pubblicità sentimentale per un'affermazione d'italianità. Tu devi essere uno di quei tali uccelli di malaugurio che tentavano sostituirsi alle quattro aquile del manifesto affidato alle amorose cure del comm. Picarelli.*

— *Lascia andare quelli del malaugurio che non c'entrano niente, perchè l'esposizione si farà e con successo. Fermiamoci piuttosto agli uccelli di rapina...*

— *Sarebbe a dire?*

— *Oh Dio! A quelli che volano in alto, adocchiano la preda e la riducono... a trattativa privata... A proposito! Hò composto sull'argomento una poesiola esplicativa e vorrei dedicarla a te. Permetti? Ecco, te la leggo:*

« Trattativa privata » è quell'affare
che si concede solo ad un privato
e che quando ben bene s'è trattato...
che il pubblico lo sappia, che gli val?

Privato è ciò che non si può trattare
*coram populi*, ed implica fiducia,
che se a Tizio o Sempronio spiace e abbrucia
si tratta d'invidiosi e mettimal.

**(Esempio)**

Io ti chiamo, ed in privato ti dò a fare,
pel ben dei cittadini un lavoretto.
Fai la proposta: mi sta bene; accetto...
e resta combinato fra me e te.

**(.. Morale)**

« Trattativa privata » è quell'affare
dunque, fatto a vantaggio del Paese;
contenta i contraenti, evita spese...
C'è del mister, ma poi... che male c'è?

## Travestimenti.

— Ma come, Eccellenza; digià gli occhiali neri?
**Nathan** — E' una trovata carnevalesca: ho paura di veder troppo chiaro...

## "Romanticismo" epurato

Oh! profetica anima di Carlo Porta!

Il grande poeta dialettale milanese aveva ben previsto, un secolo fa, quello che sarebbe accaduto della rovettiana commedia « *Romanticismo* », quando nella « *Nomina del cappellan* » assomigliava il rumore dei preti accorrenti e concorrenti ad

. . . . . . . . *un sbragalismo*
che par che coppen il « *Romanticismo* ».

Oggi il « *Romanticismo* » (quello di Rovetta, si intende!) è stato, se non accoppato.. epurato, per dirla con un eufemismo di moda... alla Minerva.

Ha cominciato il conte Cioja a Firenze, un diplomatico *prefetto*... se non *perfetto*.

Egli si è preoccupato, e non a torto, delle rappresentazioni del lavoro di Rovetta nei riguardi dell'Austria e le ha addirittura vietate.

E siccome l'emulazione è una virtù prefettizia, altri colleghi hanno seguito con... *cioia* l'esempio del prefetto di Firenze ed hanno pensato, se non di proibire, di riformare *ad usum delphini* il copione di quella benedetta commedia, che puzzava troppo d'irredentismo, rivolgendosi al *Travaso* per gli opportuni ritocchi.

Al nostro *Mascherino*, il competente redattore per la politica estera, è stato dato l'onorifico incarico di graffiare i punti più scabrosi della malcapitata commedia, epperò siamo in grado di dare qualche primizia sulle varianti escogitate dal nostro redattore, costretto a metterci il suo... zampino.

Anzitutto ha cambiato il nome del protagonista, il conte *Vitaliano*, troppo patriottardo, in quello di conte *Vaustriaco*.

Alla fine del primo atto è stato rifatto *ex novo* il giuramento pronunciato dal Conte Lamberti nel verbo della *Giovane Italia*; d'ora innanzi sarà sostituito dalla formula vaticana del giuramento... antimodernista.

Così pure *Giacomino*, il cugino scapestratello anzichenò, non sfiderà più l'ufficiale austriaco, ma sibbene una guardiamarina italiana perchè ha detto male... di Montecuccoli.

Il fazzoletto tricolore verrà sostituito da un fazzolettone a scacchi, da parroco ottantenne.

La famosa tirata del Commissario apologetica di Casa d'Asburgo, che aveva per effetto di mutare il loggione in un congresso di locomotive in partenza, verrà arricchita di un discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, che la equivale.

Infine il Conte Lamberti si farà arrestare, ma non già per l'ignobile causa italiana, ma per profana frode nella fabbricazione dell'alcool.

*Mascherino* poi penserebbe di modificare la parola che dà il titolo al lavoro, per il fatto che comincia con *Roma* e potrebbe sembrare una irriverente allusione alla mancata visita dell'imperatore e re. Egli avrebbe anzi trovato il succedaneo e sarebbe... *Peretolanticismo*.



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*Sono libbero!.. Ancora me ti sento il core che fa lippe e relativo lappe, ma ci è corso il non mai abbastanza lodato pelo che non passassi a la maggioranza, che sarebbe come chi dicesse il nummero dei più.*

*Col quale ci appare in luce, oserei dire meridiana, che paese che vai, mano nera che trovi, e diceva bene Terresina quando me ti cuciva ne le falde del cravuse un osso di san Tazzafischione abbate protettore de le stincature: Abbada, Oronzo mio, che ogni passo che fai pole essere un precipizio, e i casi de la vita, te lo dice tua moglie, sono tanti, che si li metti uno in fila all'altro, eccoti la direttissima Roma-Napoli.*

*Per cui, abbenanche che la penna me ti trema in mano come la coda del cane fedele quando arivede il padrone, ci voglio ariccontare come fu che sfuggi di mano ai miei carcerieri.*

*Era di notte, come dice il poveta, e nun ci si vedeva, raggione per cui accesi il lume a gasse e me ti messi a passeggiare su e giù per la mia cella e ogni tanto dicevo: Ah! Che la morte ognora, me ti pare quasi lenta nel venire! E l'eco arispondeva: Mettici una pietra sopra.*

*Per cui, d'un tratto, me ti capita sottocchio un fagottello di stracci che stava buttato in un cantone, il quale era involtato in un malloppo di giornali itagliani.*

*Il core me ti fece una specie di salto mortale, con cui dissi: Abbasta, ascoltiamo un momento la voce de la patria!*

*Detto un fatto aprì il fagotto, messi da parte i stracci e incominciai a leggere.*

*Ma mentre leggevo me ti venne un pensiero che deprincipio era grosso come un pisello, e più andavo avanti, più me ti cresceva, per cui dissi come Federico Barbarossa a Lucrezzia Borgia: La rompo!.. E ci provai.*

*Ha mai veduto lei la tigre quando, sbucandoti da la foresta te si avvicina a la preda facendo finta di pensare al caroviveri per nun darci sospetto?.. La conosce lei il serpente a sonagli quando te si approssima al vago uccelletto che si svolazza l'anima dei suoi defunti di ramo in ramo?.. Ebbene, con la stessa cavutela io me ti avvicinavo a la porta, laddove ne la cammera accanto c'erano i due custodi che, seduti a un tavolo uno in faccia all'altro fumaveno la pippa.*

*Si permettono, fesi io, vorei leggere questi giornali, ma ci ho il vizzio che leggo a alta voce, la quale capisco che è una seccatura, ma si loro si figureno che quella d'essere priggionieri e di morire*

*fa gli affari p-oprii, invece di quelli della comunità? Sta pur certo che il liberale quando vuole ha buona vista.*

*— Che vuoi dire forse che non si è fatto nulla?*

*— Al contrario! Si è fatto troppo, specialmente in materia di prezzi, cosicchè è venuto fuori quel tale margine... non so se mi spiego.*

*— Non raccolgo le tue insinuazioni. Devi sapere che c'è della gente che non ha esitato un minuto ad occupare posti eminenti, anzi tutte le cariche disponibili a scapito dei suoi interessi privati. Ce ne furono uomini così attivi come quelli che ci hanno dato padiglioni, palazzi, ponti, strade, giardini, sistemazioni provvisorie rimettendoci di tasca un tanto al giorno.*

*— A proposito, e Piazza Colonna?*

*— Sistemata provvisoriamente e definitivamente. C'è... Carbone dappertutto e quando il carbone c'è, la macchina cammina.*

*— Cammina sì, purchè siano ben unte le ruote.*

*— Taci, linguaccia che non sei altro. Piuttosto va fuori Porta del Popolo, va a vedere il ponte in cemento armato che pareva una pazzia. Se vuoi puoi già andare da una parte all'altra.*

*— Perbacco! Un bel caso quello di un ponte che serve a passarci sopra. Però — vedi — ci sono delle altre cose su cui non è bene passar sopra.*

*— Ho capito, vuoi riparlare di Piazza Colonna della concessione gratuita dell'area ad un amico di casa... Ma se ormai l'edificio è finito ed è ammirevole specie nei suoi dettagli.*

*— Oh certo. specialmente i dettagli di quell'edificio sono... edificanti. Ho letto ieri un bell'articolo che porta gli autori alle stelle, ma forse sarebbe stato meglio che li avesse portati alla tesoreria comunale a versare un pizzico di canone d'affitto.*

*— È inutile, tu non puoi apprezzare l'opera dei giornalisti coscienziosi, i quali fanno della pubblicità sentimentale per un' affermazione d'italianità. Tu devi essere uno di quei tali uccelli di malaugurio che tentavano sostituirsi alle quattro aquile del manifesto affidato alle amorose cure del cav. Ficarelli.*

*— Lascia andare quelli del malaugurio che non c'entrano niente, perchè l'esposizione si farà e con successo. Fermiamoci piuttosto agli uccelli di rapina...*

*— Sarebbe a dire?*

*— Oh Dio! A quelli che volano in alto, adocchiano la preda e la riducono... a trattativa privata... A proposito! Hò composto sull'argomento una poesiola esplicativa e vorrei dedicarla a te. Permetti? Ecco, te la leggo:*

« Trattativa privata » è quell'affare
che si concede solo ad un privato
e che quando ben bene s'è trattato...
che il pubblico lo sappia, che gli val?

Privato è ciò che non si può trattare
coram populi, ed implica fiducia,
che se a Tizio o Sempronio spiace e abbrucia
si tratta d'invidiosi e mettimal.

(Esempio)

Io ti chiamo, ed in privato ti dò a fare,
pel ben dei cittadini un lavoretto.
Fai la proposta: mi sta bene; accetto...
resta combinato fra me e te.

(... Morale)

« Trattativa privata » è quell'affare
dunque, fatto a vantaggio del Paese;
contenta i contraenti, evita spese...
c'è del mister, ma poi... che male c'è?

## Travestimenti.

...la come, Eccellenza; digià gli occhiali neri?
...za — E' una trovata carnevalesca: ho paura
di veder troppo chiaro...

## Romanticismo, epurato

...! profetica anima di Carlo Porta!
...grande poeta dialettale milanese aveva ben ...sto, un secolo fa, quello che sarebbe accaduto ... rovettiana commedia « *Romanticismo* », quan... ...ella « *Nomina del cappellan* » assomigliava ...nore dei preti accorrenti e concorrenti ad

. . . . . . . *un sbragalismo*
...he par che coppen il « *Romanticismo* ».

...gi il « *Romanticismo* » (quello di Rovetta, si ...de!) è stato, se non accoppato.. epurato, per ... con un eufemismo di moda... alla Minerva. ... cominciato il conte Ciola a Firenze, un di...atico *prefetto*... se non *perfetto*.

...li si è preoccupato, e non a torto, delle rap...ntazioni del lavoro di Rovetta nei riguardi ...ustria e le ha addirittura vietate.

E siccome l'emulazione è una virtù prefettizia, altri colleghi hanno seguito con... *ciola* l'esempio del prefetto di Firenze ed hanno pensato, se non di proibire, di riformare *ad usum delphini* il copione di quella benedetta commedia, che puzzava troppo d'irredentismo, rivolgendosi al *Travaso* per gli opportuni ritocchi.

Al nostro ***Mascherino***, il competente redattore per la politica estera, è stato dato l'onorifico incarico di graffiare i punti più scabrosi della malcapitata commedia, epperò siamo in grado di dare qualche primizia sulle varianti escogitate dal nostro redattore, costretto a metterci il suo... zampino.

Anzitutto ha cambiato il nome del protagonista, il conte *Vitaliano*, troppo patriottardo, in quello di conte *Vaustriaco*.

Alla fine del primo atto è stato rifatto *ex novo* il giuramento pronunciato dal Conte Lamberti nel verbo della *Giovane Italia*; d'ora innanzi sarà sostituito dalla formula vaticana del giuramento... antimodernista.

Così pure *Giacomino*, il cugino scapestratello anzichenò, non sfiderà più l'ufficiale austriaco, ma sibbene una guardiamarina italiana perchè ha detto male... di Montecuccoli.

Il fazzoletto tricolore verrà sostituito da un fazzolettone a scacchi, da parroco ottantenne.

La famosa tirata del Commissario apologetica di Casa d'Asburgo, che aveva per effetto di mutare il loggione in un congresso di locomotive in partenza, verrà arricchita di un discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, che la equivale.

Infine il Conte Lamberti si farà arrestare, ma non già per l'ignobile causa italiana, ma per proficua frode nella fabbricazione dell'alcool.

*Mascherino* poi penserebbe di modificare la parola che dà il titolo al lavoro, per il fatto che comincia con *Roma* e potrebbe sembrare una irriverente allusione alla mancata visita dell'imperatore e re. Egli avrebbe anzi trovato il succedaneo e sarebbe... *Perciolanticismo*.



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

***Egreggio Signor cronista,***

*Sono libbero!.. Ancora me ti sento il core che fa lippe e relativo lappe, ma ci è corso il non mai abbastanza lodato pelo che non passassi a la maggioranza, che sarebbe come chi dicesse il nummero dei più.*

*Col quale ci appare in luce, o-sarei dire meridiana, che paese che vai, mano nera che trovi, e diceva bene Terresina quando me ti cuciva ne le falde del cravusse un osso di san Tazzofischione abbate protettore de le stincature: Abbada, Oronzo mio, che ogni passo che fai pole essere un precipizzio, e i casi de la vita, te lo dice tua moglie, sono tanti, che si li metti uno in fila all'altro, eccoti la direttissima Roma-Napoli.*

*Per cui, abbenanche che la penna me ti trema in mano come la coda del cane fedele quando arivede il padrone, ci voglio ariccontare come fu che sfuggi di mano ai miei carcerieri.*

*Era di notte, come dice il poveta, e nun ci si vedeva, raggione per cui accesi il lume a gasse e me ti messi a passeggiare su e giù per la mia cella e ogni tanto dicevo: Ah! Che la morte ognora, me ti pare quasi lenta nel venire! E l'eco arispondeva: Mettici una pietra sopra.*

*Per cui, d'un tratto, me ti capita sottocchio un fagottello di stracci che stava buttato in un cantone, il quale era involtato in un malloppo di giornali itagliani.*

*Il core me ti fece una specie di salto mortale, con cui dissi: Abbasta, ascoltiamo un momento la voce de la patria!*

*Detto un fatto aprì il fagotto, messi da parte i stracci e incominciai a leggere.*

*Ma mentre leggevo me ti venne un pensiero che deprincipio era grosso come un pisello, e più andavo avanti, più me ti cresceva, per cui dissi come Federico Barbarossa a Lucrezzia Borgia: La rompo!.. E ci provai.*

*Ha mai veduto lei la tigre quando, sbucandoti da la foresta te si avvicina a la preda facendo finta di pensare ai caravieri per nun darci sospetto?.. La conosce lei il serpente a sonagli quando te si approssima al vago uccelletto che si svolazza l'anima dei suoi defunti di ramo in ramo?.. Ebbene, con la stessa cavutela io me ti avvicinavo a la porta, laddove ne la cammera accanto c'erano i due custodi che, seduti a un tavolo uno in faccia all'altro fumavano la pippa.*

*Si permettono, feci io, vorei leggere questi giornali, ma ci ho il vizzio che leggo a alta voce, la quale capisco che è una seccatura, ma si loro si figurano che quella d'essere priggionieri e di morire trucidati sia proprio un divertimento cadeno in errore, quindi abbino la bontà di passarci sopra.*

*Loro si guardareno un momento, poi dissero: Legghi pure!*

*Detto un fatto, incominciai a leggere: Da principio lessi qualche nutizzietta pulitica, un proggetto ferroviario, le dichiarazzioni d'un ministro e altri scacciopensieri, poi, quando viddi che incominciavano a sbadigliare, come si nun fusse fatto mio, ci attacco piano piano un articolo di Luigi Einaudi. Da principio pareva gnente, ma al primo aricordo personale che venne fori, a uno ci cascò la pippa e incominciò a chiudere l'occhi, e all'altro ce si fermò a metà uno sbadiglio, come si ci si fusse addormito pure quello: Allora sfoderai l'artiglieria grossa, e senza cambiare tono di voce attaccai un articolo di Benedetto Croci: Ogni tanto, quando li vedevo che stavano per riprendere fiato, ci leggevo in prescia in prescia quattro versi di Angelo Maria Piegaboffi e se non me li trovavo sottomano ci fischiavo il valzere de la fanciulla del Weste, che se ne ariparleremo in Italia e è la stessa cosa.*

*Il male è che l'arma è a due tagli, e a un certo punto, si nun mi buttavo un nummero de la Nazzione su un piede, m'addormivo puro io. Mi feci male, ma salvai la situazzione.*

*Abbasta, doppo dieci minuti ereno immersi in un sonno profondo.*

*Allora, per un momento assaporai la vendetta, che sarebbe come chi dicessi il vermutte dell'infelici: Arimasi lì un momento, con una gran voglia di farmi avanti, ma senza un programma preciso, come un giovane nazzionalista qualunque: poi, feci come colui che scappa e nun dice gnente; infilai la porta, scesi piano piano le scale, sbucai di fora e me ti messi a correre come un fulmine in bono stato.*

*Per cui, eccomi libbero.*

*Stammatina ho preso i penati, li ho spolverati bene bene, e ho deciso di passare in un altro quartiere de la città.*

*Me ti è toccato di mettermi una barba finta e farmi una faccia a la sgherra, perchè nun mi ariconoscessero, perchè qui è come in Italia, che si ci hai un viso da galantomo, tutti ti danno del medesimo.*

*Aricomincio a lavorare, e aricomincerò quanto prima a scrivere: Dite al pupo che suo padre è vivo, e a Terresina che, si putacaso pensava a le seconde nozze, le pretermetta, perchè sono vivo e sano come un pesce, col quale ci stringo la mano e mi firmo*

*suo dev.mo*
Oronzo E. Marginati
*ex Ufficiale di scrittura, ex Membro onorario, ex candidato, colono provvisorio.*



# TEATRI DI ROMA

**Al Costanzi**: Come sapete, si è rappresentato *Dopo Chantecler* con relativa *Anticamera del 1911* di cui restano gli avanzi seguenti: *Gigione* Franzini, *San*

*Martino* De Salvi e *Nathan* Marchetti. Sull'avvenimento serenamente — come sempre — si è pronunciato il *Messaggero* e non c'è altro da dire. Cioè, c'è da dire che la *Duchessa di Danzica*, protagonista Pina Ciotti, ha un trionfo fenomenale.

**All'Apollo**: La stagione volge all'occaso, epperò ci porge una buona occasione per far posto qui — in mancanza del violonista Tompson occupatissimo a farsi applaudire — alla signora *Seila* Merly e al

signor *Zurga* Abela di professione *Pescatori di perle*, anch'essi applauditissimi.

**Al Valle**: *Influenza* malaugurata dell' immenso Ermete. Novità fischiatissima dal consueto pubblico di ammiratori. Forse mentre il *Travaso* è in macchina *Passa una donna*... e tutto si accomoda.

**Al Nazionale**: Le solite fortunate *Donne Viennesi* che vanno dall'*Ago al milione* come niente fosse.

**Al Quirino**: Altre operette gustose. *Soldato valoroso* in prima fila... agli avamposti.

**Al Metastasio**: Refrigerante dello spirito, dato in pillole, ingresso ogni ora, divertimento ogni minuto secondo. Le persone intelligenti vi si dànno convegno alle 10, ora delle novità.

**All'Argentina**: Con le notizie che arrivano dalla Manciuria mettere la peste anche in *commedia* potrebbe parere eccessivo, se la paternità dell'audacia

non spettasse a Gigi Rasi, il quale tra l'altro, insieme ad un successo che diremo pazzo per non dire... pestilenziale ha trovato in madonna Varini e in *Sennuccio* Farulli due interpreti *hors ligne*.

**Al Salone Margherita**: Stasera *Diana e Venus* preparano al pubblico le più dolci emozioni estetiche, mentre *Emir*, il cavallo musicista, si produce in modo da parere non un cavallo soltanto, ma addirittura un .. leoncavallo.



# ULTIME NOTIZIE

## I milioni ai ferrovieri

Siamo informati che una commissione dei ferrovieri accompagnata dal comm. Bianchi è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio.

I ferrovieri per bocca del loro Direttore Generale proposero all'on. Luzzatti che i molti milioni di multa da incassarsi da parte dello Stato dalla Società Romana Alcool e dalle Società Meridionali siano devoluti agli agenti ferroviari con stipendio inferiore alle 3000 lire annue. I ferrovieri hanno fatto capire che *lavoreranno* anche nelle altre distillerie italiane, facendo a tempo e luogo sorprendere i contrabbandi da essi preparati onde procurare nuove multe allo Stato e nuovi milioni per loro. Sua Eccellenza si congratulò della geniale e spiritosa trovata e promise di farne oggetto di studio insieme ai colleghi delle Finanze e del Tesoro.

Si prevedono quindi nuovi scandali alcoolici.

## L'on. Battolo

Abbiamo intervistato l' on. Battolo circa il suo nuovo atteggiamento politico. L'egregio uomo ci ha detto ch'egli s'è dichiarato radicale per un *lapsus linguae*, ha votato *no* invece di *sì* per un errore di pronunzia, ha combattuto il ministero per uno sbaglio nel parlare, si è distaccato dagli altri giolittiani per uno scambio di sillabe, e aspira alla presidenza del ministero per un fortuito mutamento di parola... e di uomini!

## Il prof. Floridia

*Modica, 8.* — Il professore Floridia, quello di cui si occupò la Camera lo scorso sabato, continua nelle sue escandescenze clerico-temporalesche, e nella sua qualità d' insegnante di matematica, ha dimostrato agli scolari che le potenze numeriche non hanno valore senza il coefficiente papale, moltiplicato per il prodotto dell'obolo. addizionato alle prebende, il tutto sottratto all' Usurpatore, ch'è una quantità negativa, la cui radice quadrata, aggiunta all' incognita X potrebbe dimostrare come l'angolo P. O. X. sia molto ottuso, onde sarebbe desiderabile una divisione... di beni, come volevasi dimostrare!

Le autorità di Modica hanno nuovamente invitato il professore ad una dimostrazione più.. modica!

## COMUNICATO

L' onorevole Ciccio Spirito ci scrive:

*On. Sig. Direttore,*

Vedo il collega Montagna implicato in un affare di Spirito. Poco amante degli equivoci tengo a dichiarare che non ho nulla a che fare con quello Spirito che si .. gabellava per denaturato senza esserlo. Anzi, da oggi in poi, ho deciso di cambiare nome: invece di Ciccio Spirito mi farò chiamare il suo dev.mo

Ciccio Alcool

***Abbonandosi al " Travaso ", scrivere ben chiari nome, cognome, indirizzo e indicazione dei premi.***

# L'aumento

**(del travasata)**

Or ti ascolto porre in tappeto il doppio corno della questione: e cioè se l' aumento del *prezzovivari* fu causa dell'altro aumento delli *salari* o se *questo di quello*. E tal dibattito mi porge sembianza del voler sapere se nacque primo l'*uomo o la gallina*. L'uomo esiste ed esiste la gallina, io dico, ed in simil guisa sussiste il bisogno dell'*aumento salario* e quello del *vivare!* Chi ieri mangiava il *sasso* oggi vuol mangiare la *pagnotta di forno* ed è *giusto che la mangi*. Non perdiamoci nelle cause: combattiamo le conseguenze, in simil guisa che il medico *deve curar la bronchite* senza fare il processo al *come l'infermo ne fece acquisto*. Abbasso il *carovivari*, il *caropiggione* e il *carofume*. Il resto *non mi riguarda*.

Tito Livio Cianchettini.


Enrico Spiombi, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XII

## Mancano 36 giorni

*all'apertura dell'Esposizione. I benemeriti Benticegna, Carbone e Guastalla stanno raddoppiando la loro attività, per modo che si può esser certi di vedere realizzato tra breve ciò che pareva un sogno.*

*Ma anche il* Travaso *sarà pronto, anzi lo è già fin d'adesso ed è per questo, affinchè ognuno dei suoi innumerevoli lettori possa aver la certezza di seguire il nostro giornale nel periodo meraviglioso e fecondo delle feste del Cinquantenario che il* Travaso *— anche per dar modo a qualche ritardatario di rientrare tra le pareti domestiche — apre un*

## Abbonamento straord. da L. 4.90

*mediante il quale ognuno potrà ricevere a domicilio il* **Travaso da oggi al 31 dicembre 1911** *con diritto ai numeri speciali di sei pagine che pubblicheremo durante l'Esposizione e, incredibile a dirsi, anche al*

## Campanozzio argentifero

*temperino taglia-carte aprilettere, oggetto artistico di squisita fattura il cui valore assorbe addirittura quello dell'abbonamento.*

*Insomma un affare d'oro che nessuno vorrà lasciarsi sfuggire.*

**Mandare subito cartolina vaglia da L. 4.90 diretta** al Travaso - Roma, *scrivendo ben chiaro nome, cognome e indirizzo.*

## Le cronache del cinquantenario

### La grande rivoluzione a palazzo Madama

Lo squillo di guerra fu lanciato da Nino Bixio, che, per non destare sospetti nelle file reazionarie, aveva assunto il nome di un certo Arcoleo. E i duecento, circa, venuti da tutte le parti d'Italia, chi sulle gruccie, chi in portantina, chi su poltrona, vincendo i disagi e le scosse inevitabili di una traversata della città eterna, perigliosa quanto una escursione all'inesplorato polo artico, i duecento raccolti non sul *Lombardo* e sul *Piemonte*, ma a palazzo Madama, attendevano il fatidico grido del duce:

— Nino, domani a Palermo!

Invece, nel furore della mischia, il Generale che si era truccato da Gaspare Finali, gridò:

— Giorgio, stasera dal *Frascatano!*

Era questo il segnale convenuto: la rivoluzione era vittoriosa. Come descrivere l'impeto trionfante di Adeodato Bonasi? O la stentorea voce di Luigi Lucchini? O il galoppo sfrenato, a briglia sciolta, di Ulderico Levi? O le fulminee evoluzioni del prof. Blaserna?

A Palazzo, tutto era pronto per ogni evenienza. Mentre il conte Giannotti ostruiva il portone per respingere qualunque assalto dei ribelli, i famigliari di S. M. avevano tutto preparato per la modificazione dello Statuto. Un bel foglio di carta bianca era pronto sullo scrittoio del Sovrano, e il ministro della Real Casa aveva suggerito:

— Maestà, ecco la nuova Carta.. costituzionale.

Anche le disposizioni per un nuovo plebiscito erano state prese: l'on. Campanozzi aveva con una lunga conferenza indicato i mezzi migliori per assicurarsi la maggioranza.

*Senatus Popolusque...* Che fa? Quelli erano altri tempi! Tempi in cui anche un cavallo poteva essere innalzato alla suprema dignità civica, mentre adesso se un asino vuol entrare in Senato deve per lo meno pagare un canone annuo di imposte dirette per 3000 lire.

E la rivoluzione allora? Gli spiriti erano ad essa tutti contrari... staremmo per dire denaturati. Da un piccolo assaggio fatto sulla faccia del luogo, ce ne siamo potuti convincere. Ecco il parere in proposito dei più eminenti membri della Camera Alta.

— Fino che ho discusso mi hanno battuto le mani. Adesso che mi rimangio tutto... mi applaudo io.

ARCOLEO.

— Non ho sentito niente: ma forse non ne valeva la pena.

D'ALIFE.

— Càvolo, stracàvolo, all'anima di cui lo ha coltivato! Tutte fellerie.

LOJODICE.

— Riformarsi vuol dire vivere — e desiderare di vivere è segno di giovinezza. Oh, primavera,

Il Travaso — c. c. Posta — Scade 31-12-11
B 661 f. 4.
Sig. Guerrieri Raoul
Via Principe Umberto 243
Roma

# Il Travaso delle idee della domenica

... Cent. 20 N. 573
...ENTI
per un anno { ... L. 5,00
all'Estero ... 7,50
*Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:*
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE COLLA POSTA


*L'OSPITE:* Tu (Pietro di Serbia) rechi in sorso *l'aura della tragedia.* Con te passeggiano li fantasmi. L'inno che accompagna il tuo passo è suonato con *tibie di defunti.* Ma tu rechi sulla fronte la tragedia che *non è tua,* di cui *non fosti attore.* Il fato ti mise sul cranio una corona che è un *altro cranio,* e tu, sotto la *testa viva* e *quella morta* curvi le spalle e trascini la tua *condanna di monarca.* Perchè? Porcaria, io dico!... Che cosa è mai questo monarcato che può impunemente andare in giro e ricevere salamalecchi, *tinto del sangue dell'assassinio?*... Accidenti alla *norma regale,* io grido, che pesa al di sopra di tutte le altre!... Pietro *può chinarsi al delitto* perchè tu *regale!* Egli però *avrebbe respinto un impiego per guadagnarsi il pane,* se questo glielo avesse porto l'assassinio. **Tito Livio Cianchettini**


Secolo II - Anno XII — Roma 19 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 573


## Mancano 36 giorni

*all'apertura dell'Esposizione. I benemeriti Bentivegna, Carbone e Guastalla stanno raddoppiando la loro attività, per modo che si può esser certi di vedere realizzato tra breve ciò che pareva un sogno.*

*Ma anche il* Travaso *sarà pronto, anzi lo è già fin d'adesso ed è per questo, affinchè ognuno dei suoi innumerevoli lettori possa aver la certezza di seguire il nostro giornale nel periodo meraviglioso e fecondo delle feste del Cinquantenario che il* Travaso *— anche per dar modo a qualche ritardatario di rientrare tra le pareti domestiche — apre un*

### Abbonamento straord. da L. 4.90

*mediante il quale ognuno potrà ricevere a domicilio il* **Travaso da oggi al 31 dicembre 1911** *con diritto ai numeri speciali di* sei pagine *che pubblicheremo durante l'Esposizione e, incredibile a dirsi, anche al*

### Campanozzio argentifero

*temperino taglia-carte aprilettere, oggetto artistico di squisita fattura il cui valore assorbe addirittura quello dell'abbonamento.*

*Insomma un affare d'oro che nessuno vorrà lasciarsi sfuggire.*

**Mandare subito cartolina vaglia da L. 4.90 diretta** al Travaso - Roma, *scrivendo ben chiaro nome, cognome e indirizzo.*

## Le cronache del cinquantenario

### La grande rivoluzione a palazzo Madama

Lo squillo di guerra fu lanciato da Nino Bixio, che, per non destare sospetti nelle file reazionarie, aveva assunto il nome di un certo Arcoleo. E i duecento, circa, venuti da tutte le parti d'Italia, chi sulle gruccie, chi in portantina, chi su poltrona, vincendo i disagi e le scosse inevitabili di una traversata della città eterna, perigliosa quanto una escursione all'inesplorato polo artico, i duecento raccolti non sul *Lombardo* e sul *Piemonte,* ma a palazzo Madama, attendevano il fatidico grido del duce:

— Nino, domani a Palermo!

Invece, nel furore della mischia, il Generale che si era truccato da Gaspare Finali, gridò:

— Giorgio, stasera dal *Frascatano!*

Era questo il segnale convenuto: la rivoluzione era vittoriosa. Come descrivere l'impeto trionfante di Adeodato Bonasi? O la stentorea voce di Luigi Lucchini? O il galoppo sfrenato, a briglia sciolta, di Ulderico Levi? O le fulminee evoluzioni del prof. Blaserna?

A Palazzo, tutto era pronto per ogni evenienza. Mentre il conte Giannotti ostruiva il portone per respingere qualunque assalto dei ribelli, i famigliari di S. M. avevano tutto preparato per la modificazione dello Statuto. Un bel foglio di carta bianca era pronto sullo scrittoio del Sovrano, e il ministro della Real Casa aveva suggerito:

— Maestà, ecco la nuova Carta... costituzionale.

Anche le disposizioni per un nuovo plebiscito erano state prese: l'on. Campanozzi aveva con una lunga conferenza indicato i mezzi migliori per assicurarsi la maggioranza.

*Senatus Populusque...* Che fa? Quelli erano altri tempi! Tempi in cui anche un cavallo poteva essere innalzato alla suprema dignità civica, mentre adesso se un asino vuol entrare in Senato deve per lo meno pagare un canone annuo di imposte dirette per 3000 lire.

E la rivoluzione allora? Gli spiriti erano ad essa tutti contrari... staremmo per dire denaturati. Da un piccolo assaggio fatto sulla faccia del luogo, ce ne siamo potuti convincere. Ecco il parere in proposito dei più eminenti membri della Camera Alta.

— Fino che ho discusso mi hanno battuto le mani. Adesso che mi rimangio tutto... mi applaudo io.

ARCOLEO.

— Non ho sentito niente: ma forse non ne valeva la pena.

D'ALIFE.

— Càvolo, stracàvolo, all'anima di cui lo ha coltivato! Tutte fellerie.

LOJODICE.

— Riformarsi vuol dire vivere — e desiderare di vivere è segno di giovinezza. Oh, primavera, giovinezza dell'anno! Oh, giovinezza, primavera della vita.

GREPPI.

— Sinceramente: per me, la Marchetti è preferibile alla Ciotti.

DI TERRANOVA.

— La montagna partorirà un topo; in ogni modo mi darò attorno per far abortire il progetto Arcoleo; il feto non è maturo e... se i miei calcoli non m'ingannano, non nascerà niente di straordinario.

OTTAVIO MORISANI.

— Ma che Senato elettivo: sta a vedere che Vanzi, dopo il collegio vorrà portarmi via anche il laticlavio.

SCARAMELLA MANETTI.

— La discussione sulla riforma dimostra che i senatori sono uomini dritti.

VISCHI.

— E forti.

TAJANI.

— Se vogliono il mio Voto... se lo piglino; sta alla Galleria d'Arte Moderna!

MICHETTI.

— Questo ci mancherebbe: il Senato elettivo! Non passa un anno che Trapani mi scaraventa tra capo e collo... Nunzio Nasi!

MANFREDI.

Già si sentian nell'imo dei precordi
ringalluzziti alcuni Senatori,
tutti riformatori
di sistemi, di vita e di... ricordi.

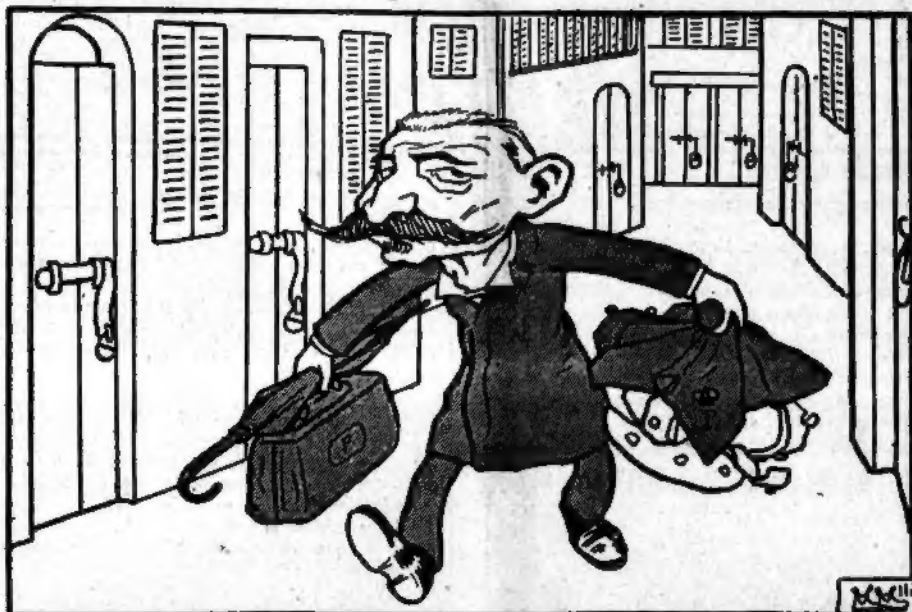
Greppi, Tajani, Buonamici ed altri,
a spada tratta avrebbe ognun sfidato
il mondo intier, pur d'essere
messo in forma e ri-ripristinato.

Licenziata l'«arterio» e la «scleròsi»,
chi biciclette sogna, chi *foot-ball;*
questi un cerchio reclama
e quegli una donzella che lo sposi.
Tutti vorrian tornar scavezzacoll!

Ahi, vano è il propugnar delle riforme;
ahi, vana è l'illusione
di ridestar ciò che da tanto dorme!

Infatti, ecco ad un tratto il sogno spezzasi
e, poi che la questione si votò,
vanner fuori, oh diamine!
160 *si* e 50 *no*
a far loro sapere
che s'a una fe' s'ha da restar fedeli,
altro da far non c'è che mantenere
immutabil la fe' nello Statuto
e a tutto quello che in esso è contenuto.
Onde i membri del nobile consesso,
rimangon — non essendo riformati —
come e peggio di pria... Laticlaviati.

FOGAZZARO.

## Il benvenuto al primo sovrano del 1911

Al re dei serbi, che il Signore serbi
per lungo tempo ai serbi, benvenuto!
Gli ospiti, sia modesti che superbi
noi riveriamo ognor con un saluto,
mostrandoci, anzi, affabili ed urbani
pur coi balcani, o figli di balcani!

Notiamo intanto che la gente serba
talvolta è quella che non serba niente,
ed anzi, tratta con maniera acerba
qualche re che non piaccia pienamente!...
Non gli fa male, oh no! ma per lo più,
apre un balcone e lo spedisce giù.

E perchè non si tedi a morir solo,
gli lancia pure la regina dietro...
E' gran fortuna che in siffatto suolo
piaccia davver moltissimo re Pietro!
E' una persona cara, anzi, per *chic*
possiamo dire Kara...georgevic!

Fra le tenzoni, gli odi ed i litigi
dei partiti d'un tempo, fu chiamato
Re Pietro; e ignaro ei venne da Parigi
sedendo su d'un trono insanguinato...
Non si macchiò le mani!.. Oh, su quei troni
non si macchia che il fondo dei calzoni!

E noi giustizia gli rendiamo, lieti
di rendere qualcosa!... (In fondo, noi
tutto rendiamo, tranne Roma ai preti!)
Sicchè chi sa che con l'esempio, poi,
anche l'Austria non dia quel ch'ha da rendere,
o almeno taccia, e ce lo lasci prendere!

Benvenuto sia dunque il re balcano;
ma qui, fra noi, badi all'infreddature!
In questo mese, non gli sembri strano
se il tempo è freddo, e l'accoglienza pure!...
Si faccia fare un buon decotto d'erbe,
vedrà che poi gli serve, anzi, gli serbe!

Non si stupisca il re, se gli par morto
il nostro carnevale per le vie...
Nessuno veramente se n'è accorto,
ma il calendario dice che ci sia!
Con tuttociò, si guardi attorno il re,
perchè qualche pagliaccio sempre c'è!

Può darsi che la gente, per errore,
prenda il re per un folle mascherato,
anzi lo scambi per Pietro il pittore,
o per uomo di spirito.... epurato!
Non voglia Iddio! Se succedesse questo,
subirebbe, la visita, un arresto...

E noi, nel fare all'ospite il saluto,
diamo l'augurio ch'ei non soffra niente,
e tornando colà d'onde è venuto,
senza alcun dispiacevole incidente,
parli di noi con amoroso verbo,
non con riserbo, ossia... due volte serbo!

«Due volte serbo» si traduce: furbo!
Tale il chiaro monarca s'è mostrato.
Egli, venendo, ha chiesto: - Non disturbo?
E siccome qualcuno ha tentennato,
egli ha soggiunto: – Vengo a Roma, sa,
ma senza visitar Sua Santità!...

Così qualche imbronciato giacobino
ha fatto un sorrisetto di contento.
Qualche massone ha fatto un grand'inchino,
qualche altro ha detto: - Oh bell'avvenimento!
E svariati Morgari, per buon conto,
hanno rimesso in tasca il fischio pronto.

Con simili atti sopratutto scaltri,
Re Pietro mostra a noi d'aver buon fiuto,
chè sa i suoi polli, e un po' quelli degli altri!
Onde gli ripetiamo il benvenuto:
Sire, il Signore, in questi tempi rei,
lei serbi ai serbi, e serbi i serbi a lei!

## Scettri in movimento

Re Pietro di Serbia è fra noi, o, almeno così affermano i competenti che hanno avuto modo di accorgersene. I giornali annunziano già, intanto, le prossime venute di Re Manoel, il sovrano recentemente esonerato dal servizio dopo... l'epurazione del Portogallo, nonchè di Re Alberto di Belgio, e di Guglielmo di Germania.

Pare dunque che nel 1911 Roma assisterà ad un cospicuo movimento di forestieri più o meno coronati, certamente dovuto all'attività del Cav. Piccarelli, che da quando si è posto sotto un certo patronato, ha acquistato una famigliarità tutta speciale coi sovrani di dentro e di fuori.

Sappiamo anzi, a questo proposito, che la benemerita Associazione dei forestieri sta già pensando a preparare in Roma un apposito albergo particolare per sovrani d'ogni età e condizione, di cui quanto prima si inizierà la costruzione. L'area pare che sarà concessa gratis dal Comune, e il materiale, come gesso, stucco, camera canna e relativi cannoncini alla crema per il decoro esterno, sarà graziosamente fornito dal benemerito prof. Guastalla, che ne ha la privativa in Piazza Colonna.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Questa è la bolognese e lunga foggia
Del deputato da Montecchio eletto,
Che in Italia si nomina *SAMOGGIA*
E *MASSIMO* puranco è spesso detto:
Egli è pure dottore in scienza agraria
E un pezzo grosso dell'*Umanitaria.*

L'albergo, su progetto del sempre più benemerito ng. Carbone, sarà munito di tutti i comodi necessari alla clientela speciale, meno il termosifone, perchè è risaputo come le teste coronate non stiano tranquille quando... si scalda l'ambiente.

Al piano terreno sarà collocato un ufficio di segnalazione anarchici di passaggio, cui saranno preposti i più fantasiosi *reporters* dei grandi giornali cittadini.

Ai piani superiori saranno gli appartamenti, arredati con lusso, ma non in.... stile, per misura antianarchica.

Quello di Re Manuel, composto di camera e salotto, avrà un letto a due piazze... naturalmente guardate agli sbocchi dalla guardia ancora fedele.

L'appartamento di Guglielmo secondo, sarà invece più vasto, e comprenderà uno studio da pittore, la sala delle interviste, un laboratorio chimico, il salone da concerti nonchè il teatro dei burattini, e la guardaroba fra le ottocentonovantadue mila uniformi dell'Imperatore tedesco.

La tavola da pranzo sarà rigorosamente quadra.

Nell'albergo dei sovrani si daranno ogni tanto grandi feste dedicate alla *élite*. Per la festa.... destinata ai sovrani sono già in moto notabili impresari con sede a Patterson e succursali in Europa.

Almeno così dice il Questore che fa parte del Comitato promotore.

A proposito del ritorno a Roma della « Niobide »:

## NIOB-IDEALE!

**Romanza di F. P. Tosti**

*cantata dal Sindaco Nathan*

*Io ti seguii, qual Sindaco di pace,*
*di Milano al Castel,*
*Io ti seguii, come un amico face,*
*della neve nel gel.*
*E mi sentia le pallottole in aria,*
*per di dentro e di fuor.*
*E fu piena la corte solitaria*
*di te e del tuo candor.*
*Da te rapito, io tuo sequestratario,*
*lungamente sognai,*
*E del Blocco ogni affanno, ogni divario,*
*in quel giorno scordai.*
*Torna, Niobideale, torna un istante*
*a sorridermi a Roma,*
*E in me risplenderà col tuo sembiante*
*la fronte senza chioma.*

## GIGIONE NEL TEMPO

*Siamo entrati ormai nel Carnevale, ossia nella stagione delle Maschere, le quali ci richiamano alla mente quelle che nel buon tempo recitavano la commedia d'arte e le altre che recitano oggidì sulle scene parlamentari una farsa senz'arte. È venuto quindi il momento di parlare di una delle più geniali reincarnazioni del nostro Gigione, quella cioè in cui egli rappresentò nel mondo il personaggio simpatico e gioviale di... Carlo Goldoni.*

*Carlo Goldogigioni, il padre della commedia italiana, nacque non si sa bene se a Modena o a Venezia, ma fu certamente il più veneziano di tutti i veneziani cosicchè tuttora la molle cadenza di quell'arguto, dialetto fa sussultare il pappafico del Presidente del Consiglio dei Dieci altri Ministri.*

*Impareggiato commediografo, Gigione Goldoni fu anche un grande artista comico di una versatilità incomparabile, che lo fa passare da un ruolo all'altro, recitando perfino diverse parti in commedia; niuno seppe infatti essere più di lui o il* Bugiardo *o l'*Avaro fastoso *o il* Burbero benefico. *Occorrendo, egli sa essere anche il* Poeta fanatico... *della cooperazione.*

*Una delle sue prime produzioni, gl'*Innamorati.... *Sacchi e Credaro, lo elevò di botto al primo posto tra gli autori novelli.* La serva amorosa *(Colombina, la celebre Maggioranza Giolittiana) gli assicurò lo scettro del teatro di Montecitorio. Vennero poi le* Smanie per la villeggiatura.... *a Cavour, il* Curioso accidente.... *per la riforma elettorale, i* Quattro Rusteghi.... *della Sinistra Democratica, le* Baruffe Chiozzotte.... *dei Servizi Marittimi, la* Casa nuova... *popolare, il* Cavaliere di spirito *(Picarelli, ora ufficiale), e poi via via* Pamela Sonnino nubile, il Ventaglio... *a Marcora,* Don Cocco, maldicente alla bottega della farmacia, Sior Tonin Bonagrazia Salandra, Sior Todaro Saporito brontolon, la Locandiera, *ossia Roma nel 1911.*

*Malgrado l'abbondanza e la quantità di tal repertorio, il povero Goldogigioni dovette provare la più amara delle ingratitudini da parte dei suoi concittadini, e consini, esulando in Francia ed ivi morendo nel pianto... dopo aver fatto tanto ridere.*

# L'epurazione alla Minerva

**Nunzio Nasi** (agli esecutori di... giustizia) — Sono contento di voi! Vi ringrazio!

## A proposito della sistemazione definitiva

Giudica d'arte il Blocco,
inappellabilmente!
è ver che non sa niente,
ma in arte non è sciocco!

Conosce ben gli stili
dell'epoche moderne,
ma meglio li discerne
nell'epoche incivili!

Lo stesso Nathan, certo,
se lo guardate un po',
è il sindaco più esperto
di stile rococò!

E le gesta laudate
del nostro blocco, infine,
non sono stilizzate?
non sono bizantine?

Quindi può certamente
il Blocco parlar d'arte,
per quanto, d'altra parte,
non ne capisca niente!

Ma che vuol dire? il Blocco
pur ha il suo stile, oh sì!
stile molto barocco,
non poco *Liberty!...*

Solo oggi ci è dato riprodurre per intiero, nel suo testo primitivo, il consueto manifesto carnevalesco fatto affiggere — con le varianti del caso — per le diverse « cantonate » di Roma.

**« Regia Questura, ecc.**

**« Visto l'articolo, ecc.**

**« Si dispone:**

*« 1. — Da oggi a tutto l'anno corrente e — speriamo di no — a tutti quelli da correre, è permesso l'uso della maschera e dei travestimenti che non ledano il buon costume... di tirar l'acqua al proprio molino, il pudore dell'on. Luzzatti, che non eccitino lo sdegno del Vaticano e del Blocco, non facciano allusioni ma creino illusioni, anche se offensive o sconvenienti agli interessi cittadini.*

*« 2. — Gli individui mascherati da finti tonti o travestiti da umoristi non debbono molestare le persone così dette oneste, nè portare armi legali o strumenti anche notarili atti ad offendere le suscettibilità, nè lanciare gridi d'allarme qualsiasi che possano recare offesa o danno agli interessi pecuniari delle imprese costruttrici della città.*

*« 3. — In ogni circostanza le persone in maschera debbono, alla richiesta degli ufficiosi ed agenti segreti, scoprire il volto, ma non le responsabilità e dare le opportune spiegazioni sul* Messaggero.

*« 4. — Sarà solamente consentito il gettito del decoro in coriandoli, del denaro pubblico, dei confetti di Chinino e dei fiori di papavero rettorici, che è tutt'uno — esclusi i così detti mazzettoeci e i detriti di demolizioni stradali — nei giorni, nei luoghi e alle condizioni che saranno fissate per trattativa privata dall'autorità municipale.*

*« 5. — Non si potranno eseguire mascherate in travertino o statue allegoriche se non in cemento armato e in seguito a speciale permesso della Giunta, alla quale basterà presentare istanza vidimata dalle loggie massoniche anche un giorno prima.*

*« 6. L'uso della maschera è proibito alle persone ammonite e sottoposte alla speciale sorveglianza della P. S., come Re, Ministri e redattori del* Travaso.

*« Le contravvenzioni alle presenti disposizioni saranno punite a senso dell'art. tale della legge sullo spirito ed i colpevoli potranno essere piantonati a domicilio, e, a seconda dei casi, arrestati anche senza l'autorizzazione della Camera.*

*« I Picarelli di servizio, i R. R. Cav. ed Uff. municipali e tutti gli agenti... per comodo proprio, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.*

*« Roma, ecc.*

*« Il Questore, f.to:* SEVERE.

## Il Veglione del "Travaso,,

Malgrado il nostro scrupoloso riserbo, pure avendo negato ai *reporters* di mille e settantaquattro giornali fra italiani ed esteri l'onore di essere intervistati a peso d'oro, il Veglione del *Travaso* è riuscito anche quest'anno ininmaginabilmente mostruoso.

Tentiamo inutilmente di condensare, dagli appunti presi nei nostri taccuini, la relazione dello avvenimento che ha mosso e commosso — senza l'aiuto della Società pel Movimento dei forestieri — l'Urbe. Purtuttavia cercheremo di darne un resoconto — *consommé.*

Di dove cominciare? Ah, ecco:

Quanto all'addobbo dei locali è inutile parlare quando si sappia che l'incarico ne fu affidato a quell'infaticabile uomo che è il Conte di S. Martino con relativa Valperga, distolto a gran pena dai lavori che tutti sanno.

Aperte le sale della Redazione e affidato l'onore di ricevere gli invitati al maggiordomo (o maggiorgatto) di casa Comm. Mascherino, notammo subito un afflusso di gente d'ogni condizione sociale verso l'ottomana su cui era sdraiato il giovane turco di redazione addetto alle... cerimonie, nonchè verso il nostro ottimo Oronzo, reduce dal dal Nord-America, il quale aveva per tutti una frase prettamente *yankee* da rivolgere e teneva circolo narrando le sue gesta che hanno contribuito a dare tanto (lustro) agli Stati Uniti.

Vennero tributati eziandio visibili omaggi alla Nobile Clara Fiffì-Zanzaroni in Tadatti, intervenuta alla festa appesa al braccio di *Trilussa.*

Non mancarono le maschere, elegantissime, fra cui: un *Rastignac* vestito da Messicano; D'Annunzio in elegante *miss* (non « Messa ») rosa; l'on. Zeppa da « Greco.... Agesilao » e Leoncavallo con una riuscitissima testa di Majà. Nel bel mezzo della serata poi, fece irruzione nelle nostre sale un gruppo di ferrovieri, organizzati da *Pierrots* e guidati dall'on. Nofri, i quali ebbero la geniale idea di lasciar cadere in terra alcuni petardi che ebbero l'effetto di spaventare solo il senatore Cefaly.

Molta ammirazione destò l'ingresso dell'assessore Montemartini con decorazioni (per ora da (cotillon; quello di D. Oliva a braccetto dei fratelli Quintero; e finalmente dell'on. Luzzatti, il quale, benchè convalescente da un « appello nominale », appariva vegeto e robusto.

Dopo la quadriglia d'onore vi fu trattenimento vocale, ove si distinse la signorina Ferri Enrichetta, che con voce Argentina da... mezzo-sovrano cantò alcuni dei suoi *pesos* forti accompagnata dal maestro Walter Mocchi. Chiuse l'intermezzo l'on. Montagna il quale eseguì dei giuochi di prestigio riuscitissimi, tanto più trovandosi nel suo elemento.

Scusarono la loro assenza i seguenti signori:

L'on. Mezzanotte per non aver potuto trovare uno *smoking* in prestito; il Conte Bastogi che presentò un certificato di miserabilità rilasciatogli dall'on. Targioni; il prof. Orano, per impegni precedentemente presi con un Circolo di divertimento del Testaccio; Bepi per lutto nazionale; Giolitti per gotta e foruncoli vari, e il nominato Giovanni Horth per constatato decesso.

Nessun incidente degno di nota, se si eccettui un lieve battibecco all'ingresso dell'on. Campanozzi, al quale fu — certo per errore — contestata la validità del biglietto d'invito.

La folla enorme trattenutasi fino all'ultimo impedì perfino allo scultore Guastalla di trovare una area, un posto disponibile per sedersi e lo stesso Maestro Mascagni che per solito entra dapertutto, non sapeva dove collocare la sua *Isabeau* e l'andava offrendo a destra e a sinistra, destinandole ogni cinque minuti un itinerario diverso.

## "Gotta tua vita mea,,

**(Consigli a rime obbligate.... a guardare il letto)**

*Quel buon uomo di Giolitti*
*(stando a ciò che m'hanno detto)*
*assalito dalla gotta*
*è costretto a stare in letto.*
*Per tal male... benedetto*
*non riposa dì nè notte;*
*ci vuol dieta, ci vuol latte!*
*Stiamo cheti, stiamo zitti,*
*non turbiamo il buon Giolitti...*
*Soffre tanto il poveretto!*
*Dio, che piede gli si è fatto!*
*Non può star per nulla dritto.*
*Onorevol, mi permetta*
*un consiglio (mi rimetto*
*al suo nobile intelletto):*
*Sopra tutto — mi dia retta —*
*gran riposo, niente fretta!*
*È un malanno molto brutto;*
*sa? pur'io ne vò soggetto,*
*e il mio stesso Gabinetto*
*spesso spesso, nella rotta*
*se l'assale un po' di gotta,*
*non cammina più diritto.*
*Perciò guardi ancora il letto,*
*onorevole Giolitti;*
*non dia ascolto a certi matti!...*
*Ne l'implora il sottoscritto*
*devotissimo*

LUZZATTI

## Il saluto all'ospite regale.

**Nathan** — Maestà v'è un punto di contatto tra le nostre due capitali: a Roma i cittadini hanno un *bel grado* di pazienza.

## Fogli staccati del vocabolario

**Sabotaggio.** — Gallicismo da riprovarsi e da non usarsi mai (da *saboter* — battere a colpi di zoccolo —). Si usa qualche volta per accrescere forza al discorso, ma solo nel linguaggio parlato o per modo di dire; adoperato sul serio è un grave errore... di logica che merita la bocciatura.

**Giubileo.** -- Ricorrenza cinquantenaria di un avvenimento storico molto importante e ottimo pretesto a festeggiamenti con analoghi comitati, appalti a trattativa privatissima, lavori a forfait, concessioni gratuite, lotterie, indennità, spese a piede di lista, il tutto al di sotto di oltre mille cubiti dagli organizzatori ed a maggior gloria del sentimento patriottico.

**Nazionalismo.** — Pleonasmo il cui significato è molto oscuro e sul quale disparati sono i pareri dei filologi. Recentemente fu fondata in Firenze un[a] accademia nazionalista da alcuni bravi giovinot[ti] amanti delle belle lettere, e che ha per motto, [...] per giù, quello della celebre accademia del Cimen[to] (perchè anch'essi vogliono il cimento): « *Bagolan[do] e ribagolando* ».

**Riforma.** — Formare, plasmare di nuovo e per tra[...] stato qualsiasi rinnovamento in chicchessia.

La riforme in genere, non attecchiscono mai su[...] bito per lo innato istinto di conservazione dell[e] forme primitive; solo con la violenza riescono, ne[l] quale caso si ha la risoluzione o la *Riforma* d[el] Dottor Campanozzi, o la Riforma giudiziaria.

Riformismo dicesi di quella tendenza alla rif[or]ma che dovrebbe preparare il terreno alla mede[si]sima, ma che invece la rimanda alle calende gre[che].

**Sovvenzione.** — Lauto e grazioso regalo che of[...] fresi a chicchessia per indurlo a più miti consigl[i]. E per lo più estorta con bell'arte da grossi indu[...] striali o capitalisti in nome del patriottismo e del[...] l'onore nazionale.

Data in tenue misura e ad un povero diavolo [si] chiama comunemente « il prezzo del ricatto ». Fatt[a] in grande, dicesi « carrozzone ».

**Organico.** — Da organo, organetto. E' così dett[o] perchè si allarga continuamente, altrimente si c[...] struisce e non suona più.

### Sonetti decadenti

## SERA CARNEVALESCA

AD ASPASIA.

*È carnevale. Via, danziamo un poco,*
*non immalinconirti in queste sere!*
*È vero che non c'è la carne al fuoco,*
*e non ancor pagato è il salumiere...*

*Ma non importa, è carnevale! invoco*
*gli dei dell'allegria: dammi da bere!*
*Voglio lanciarmi al ballo, al canto, al gioco,*
*e... prestami qualcosa, per piacere!*

*Vedi se in tasca a te, per buona sorte,*
*qualche franco io mi sia dimenticato...*
*accendi il lume... sveglia il pianoforte...*

*È carnevale, la follia travasa*
*per le strade... Apri l'uscio, hanno bussato,*
*saran maschere... No: il padron di casa!...*

STENIO NEURA.



# Cronaca Urbana

## Lettere quasi perdute

Carissima Vittorina,

*Hai visto sull'* Italie *il pezzo per me? Hai notato com'era lungo? Non puoi credere quanto mi ha fatto piacere! E, veramente, il primo ballo è riuscito bene assai e questo lo devo molto all'onorevole che mi ha fatto conoscere un sacco di aristocrazia.*

*Non ti dico la gente che c'era! Figurati che per fare le quadriglie abbiamo dovuto scansare il credenzone e mettere il letto di Pippo per le scale. Il* cotillon, *poi, non poteva andar più meglio. Una delle figure consisteva nel pigliare il cavaliere per le falde del frak e farlo rinculare fino in camera da letto col motivo della* Vedova allegra. *Che risate!*

*Un'altra bella figura era quella di far fare un giro di polca alla donna che si era bendata senza sapere con chi. Un successone!*

*Anche la parte letterario-musicale è stata apprezzata assai. Il poeta Angelo Maria Piegabaffi ha recitato la poesia sui* Passatempi d'un solitario *e il sonetto* Alla donna amata *con la coda. La baronessa Spatanfiani-Ciccosi ha cantato un pezzo di Tosti gustosissimo. La signorina del Quadrante ci ha fatto sentire la* Tirolese *con la* Manon. *Il cavaliere Beccaccetti, che stava bene in voce, dopo il duetto con l'inglese divisa dal marito, ha cantato la* Salve dimora *e* Questa e quella per me pari sono *come lui sa. In fine, Bicetta mia, ha letto il* Ricordo di Collegio *ritoccato in qualche punto e che vedrà la luce sul* Giornale d'Italia, *perchè Domenico Oliva che l'ha vista la vuole per forza.*

...tillon; quello di D. Oliva a braccetto dei fratelli Quintero; e finalmente dell' on. Luzzatti, il quale, benchè convalescente da un « appello nominale », appariva vegeto e robusto.

Dopo la quadriglia d' onore vi fu trattenimento vocale, ove si distinse la signorina Ferri Enrichetta, che con voce Argentina da... mezzo-sovrano cantò alcuni dei suoi pezzi forti accompagnata dal maestro Walter Mocchi. Chiuse l' intermezzo l' on. Montagna il quale eseguì dei giuochi di prestigio riuscitissimi, tanto più trovandosi nel suo elemento.

Scusarono la loro assenza i seguenti signori:

L' on. Mezzanotte per non aver potuto trovare uno *smoking* in prestito; il Conte Bastogi che presentò un certificato di miserabilità rilasciatogli dall' on. Targioni; il prof. Orano, per impegni precedentemente presi con un Circolo di divertimento del Testaccio; Bepi per lutto nazionale; Giolitti per gotta e foruncoli vari, e il nominato Giovanni Horth per constatato decesso.

Nessun incidente degno di nota, se si eccettui un lieve battibecco all' ingresso dell' on. Campanozzi, al quale fu — certo per errore — contestata la validità del biglietto d' invito.

La folla enorme trattenutasi fino all' ultimo impedì perfino allo scultore Guastalla di trovare una sedia, un posto disponibile per sedersi e lo stesso Maestro Mascagni che per solito entra dappertutto, non sapeva dove collocare la sua *Isabeau* e l'andava offrendo a destra e a sinistra, destinandole ogni cinque minuti un itinerario diverso.

## "Gotta tua vita mea"

**(Consigli a rime obbligate.... a guardare il letto)**

*Quel buon uomo di Giolitti*
*(stando a ciò che m' hanno detto)*
*assalito dalla gotta*
*è costretto a stare in letto.*
*Per tal male... benedetto*
*non riposa di nè notte;*
*ci vuol dieta, ci vuol latte!*
*Stiamo cheti, stiamo zitti,*
*non turbiamo il buon Giolitti...*
*Soffre tanto il poveretto!*
*Dio, che piede gli si è fatto!*
*Non può star per nulla diritto.*
*Onorevol, mi permetta*
*un consiglio (mi rimetto*
*al suo nobile intelletto)*
*Sopra tutto — mi dia retta —*
*gran riposo, niente fretta!*
*È un malanno molto brutto;*
*sa? pur' io ne vò soggetto,*
*e il mio stesso Gabinetto*
*spesso spesso, nella rotta*
*se l' assale un po' di gotta,*
*non cammina più diritto.*
*Perciò guardi ancora il letto,*
*onorevole Giolitti;*
*non dia ascolto a certi matti!...*
*Ne l' implora il sottoscritto*
*devotissimo*

LUZZATTI

## Il saluto all' ospite regale.

...thea — Maestà v'è un punto di contatto tra le nostre due capitali: a Roma i cittadini hanno un *bel grado* di pazienza.

## Fogli staccati del vocabolario

**Sabotaggio.** — Gallicismo da riprovarsi e da non usarsi mai (da *saboter* — battere a colpi di zoccolo —). Si usa qualche volta per accrescere forza al discorso, ma solo nel linguaggio parlato o per modo di dire; adoperato sul serio è un grave errore... di logica che merita la bocciatura.

**Giubileo.** — Ricorrenza cinquantenaria di un avvenimento storico molto importante e ottimo pretesto a festeggiamenti con analoghi comitati, appalti a trattativa privatissima, lavori a forfait, concessioni gratuite, lotterie, indennità, spese a piede di lista, il tutto al di sotto di oltre mille cubiti dagli organizzatori ed a maggior gloria del sentimento patriottico.

**Nazionalismo.** — Pleonasmo il cui significato è molto oscuro e sul quale disparati sono i pareri dei filologi. Recentemente fu fondata in Firenze una accademia nazionalista da alcuni bravi giovinotti amanti delle belle lettere, e che ha per motto, su per giù, quello della celebre accademia del Cimento (perchè anch'essi vogliono il cimento): « *Bagolando e ribagolando* ».

**Riforma.** — Formare, plasmare di nuovo e per traslato qualsiasi rinnovamento in chechessia.

Le riforme in genere, non attecchiscono mai subito per lo innato istinto di conservazione delle forme primitive; solo con la violenza riescono, nel quale caso si ha la risoluzione o la *Riforma* del Dottor Campanozzi, o la Riforma giudiziaria.

Riformismo dicesi di quella tendenza alla riforma che dovrebbe preparare il terreno alla medesima, ma che invece la rimanda alle calende greche.

**Sovvenzione.** — Lauto e grazioso regalo che offresi a chicchessia per indurlo a più miti consigli. E per lo più estorta con bell'arte da grossi industriali o capitalisti in nome del patriottismo e dell'onore nazionale.

Data in tenue misura e ad un povero diavolo si chiama comunemente « il prezzo del ricatto ». Fatta in grande, dicesi « carrozzone ».

**Organico.** — Da organo, organetto. E' così detto perchè si allarga continuamente, altrimente si ostruisce e non suona più.

## Sonetti decadenti

### SERA CARNEVALESCA

AD ASPASIA.

*È carnevale. Via, danziamo un poco,*
*non immalinconirti in queste sere!*
*È vero che non c'è la carne al fuoco,*
*e non ancor pagato è il salumiere...*

*Ma non importa, è carnevale! invoco*
*gli dei dell'allegria: dammi da bere!*
*Voglio lanciarmi al ballo, al canto, al gioco,*
*e... prestami qualcosa, per piacere!*

*Vedi se in tasca a te, per buona sorte,*
*qualche franco io mi sia dimenticato...*
*accendi il lume... sveglia il pianoforte...*

*È carnevale, la follia travasa*
*per le strade... Apri l'uscio, hanno bussato,*
*saran maschere... No: il padron di casa!...*

STENIO NEURA.



# Cronaca Urbana

## Lettere quasi perdute

Carissima Vittorina,

*Hai visto 'sull'* Italie *il pezzo per me? Hai notato com'era lungo? Non puoi credere quanto mi ha fatto piacere! E, veramente, il primo ballo è riuscito bene assai e questo lo devo molto all'onorevole che mi ha fatto conoscere un sacco di aristocrazia.*

*Non ti dico la gente che c'era! Figurati che per fare le quadriglie abbiamo dovuto scansare il credenzone e mettere il letto di Pippo per le scale. Il* cotillon, *poi, non poteva andar più meglio. Una delle figure consisteva nel pigliare il cavaliere per le falde del frak e farlo rinculare fino in camera da letto col motivo della* Vedova allegra. *Che risate!*

*Un'altra bella figura era quella di far fare un giro di polca alla donna che si era bendata senza sapere con chi. Un successone!*

*Anche la parte letterario-musicale è stata apprezzata assai. Il poeta Angelo Maria Piegabaffi ha recitato la poesia sui* Passatempi d'un solitario *e il sonetto* Alla donna amata *con la coda. La baronessa Spatanfiani-Ciccosi ha cantato un pezzo di Tosti gustosissimo. La signorina del Quadrante ci ha fatto sentire la* Tirolese *con la* Manon. *Il cavaliere Beccaccetti, che stava bene in voce, dopo il duetto con l'inglese divisa dal marito, ha cantato la* Salve dimora *e* Questa o quella per me pari sono *come lui sa. In fine, Bicetta mia, ha letto il* Ricordo di Collegio *ritoccato in qualche punto e che vedrà la luce sul* Giornale d'Italia, *perchè Domenico Oliva che l'ha vista la vuole per forza.*

*La sola critica che m'hanno fatto per la festa che ho dato, è stata quella di aver invitato qualche signora un po' chiacchierata. Per esempio la presenza della Bedanellis ha dato sui nervi a donna Rosa Piloni. Molti si sono meravigliati di veder lì le signorine del Mistrà che, come si dice, vanno a via Capo le Case. Ma che colpa ne ho io? Se prima di fare un invito s'andasse a cercare il pelo nell'uovo, addio feste! Bisogna essere di manica larga. Io la penso così. Faccio male?*

*Ti bacio con tutto l'amore. Addio.*

*Tua aff.ma* CLARA TADATTI.

P. Vedi, io cerco di affogare i dispiacer nel divertimento, ma se sapessi! Toto s'è buttato proprio alla macchia. Capirai che una volta potevo essere pure gelosa, ma adesso ci ho fatto il callo. Però siccome lui ci fa la buona figura e io pago, sto pensando che il patrimonio lasciatomi da Zanzaroni bonanima, me lo potrei impiegare meglio. L'onorevole dice che sarebbe meglio dargli un taglio ai viveri, e siccome ci ha uno stomaco capace di tutto, chi lo sa che la lezione non gli faccia bene. Alla peggio lui da una parte e io da quell'altra.

## Anarchici di passaggio

Anche la polizia italiana, caso mai non lo sapeste, ha la sua brava Associazione pel Movimento dei forestieri, ma con scopi e metodi differenti da quella famosa presieduta dal Principe di Scalea.

La diplomazia s'incarica, in certi periodi, di far muovere dai loro *konak* i Re, gli Imperatori, i Presidenti di Repubblica, gli Sciah e generi affini; e la polizia dal canto suo si occupa di mettere in circolazione nel contempo un numero indefinito di anarchici brevettati, a cui affibbia nomi stranissimi, provenienze sospette e intenzioni pravissime di demolizioni, scoppi di bombe, distruzioni di edifici e di vite e chi più s'ha ne... inventi.

Così è accaduto ora in occasione della venuta a Roma di Re Pietro.

La questura di Roma, gelosa del brillante servizio compiuto da quella di Napoli con l' arresto del famigerato anarchico Pietro il Pittore, che viceversa era un ex corazziere di S. M., sta seguendo le piste di un non meno terribile dinamitardo che risponde al vedovallegro nome di Danilo. Questo feroce anarchico è venuto in Roma col preciso e categorico incarico di uccidere il nostro Re mediante una bomba nascosta in un mazzo di fiori.

Nulla di più pericoloso che girare per Roma con un mazzo di fiori in mano. Ieri appunto il fioraio particolare del Conte di San Martino si recava a domicilio del Presidente del Comitato esecutivo dell' Esposizione, col solito quotidiano fascio di orchidee, quando fu fermato da due questurini che spianandogli la rivoltella in faccia gli gridarono: Giù la bomba. Il poveretto s' affrettò a togliersi il cappello che era appunto una bombetta, ma gli agenti gettarono una coperta di lana bagnata addosso all'orchidee e portarono l' involto alla Direzione Territoriale d' Artiglieria, ove dei periti, dopo averle immerse in una vasca piena d' acqua riconobbero nei pericolosi ordigni delle orchidee d' Olanda e Paesi Bassi. Così pure sulla porta del Campidoglio vennero jeri arrestate non meno di sei sposi che recavano in mano altrettanti mazzi di fior d' arancio, con quanto spavento delle vedove sposine è facile immaginare.

Questo è nulla! La Polizia ha messo le mani su ben altri individui pericolosi, giustificando le proprie operazioni precauzionali nel modo seguente:

Tradotti in arresto o denunciati all' autorità giudiziaria: un cuoco perchè addetto a far saltare.... le patate al burro; impedito a un sacerdote di saltare.. il fosso modernista; e infine condotti al Manicomio pochi ma pericolosissimi giornalisti sovversivi che, celandosi colla maschera dell' umorismo tentavano demolire delle reputazioni scroccate e distruggere molte illusioni, facendo in pari tempo saltare... la mosca al naso di parecchi individui.

Ma l' operazione più riuscita fu la seguente: Due guardie, aggirandosi verso la mezzanotte nei pressi di un' osteria, orecchiando alla porta udirono distintamente una voce che diceva: « Se passa il Re lo ammazzo! »

Penetrati nel locale sorpresero attorno a un tavolo... quattro giuocatori di *briscola!*



Abbiamo sospeso la spedizione del giornale ai seguenti rivenditori colpevoli di appropriazione indebita per non aver regolato i loro conti con la nostra amministrazione. **Sanna Murgia**, Tabaccheria - *Cagliari* — **Marini Pietro** *Montegiorgio* — **Piano Enrico** - *Genova* — **Caputi Maria** - *Matera* — **A. Russo** - *Caltanissetta* — **Piergiovanni** - *Grosseto* — **Belli Pietro** - *Camaiore* — **Celli Luigi** - *Rio Marina.*

# TEATRI DI ROMA

**Al Costanzi**: Mentre si stanno asciugando le lacrime degli adoratori della compagnia Marchetti, coriste comprese, si allestisce con preparativi formidabili il tradizionale veglione della stampa, ossia la meraviglia delle meraviglie, il trionfo del costume fino... alla sua più semplice espressione.

**Al Valle**: Eccovi il naso fedele di Ermete Novelli nell'attimo fuggente in cui... per ben tre atti *Passa una donna.* Del resto è lo stesso profilo che ha veduto il proprio [illegible] per la magnifica serata d'onore di ieri.

**Al Nazionale**: Questo poi è il cav. Maresca, l'intellettuale direttore della compagnia omonima, nelle seducenti spoglie del capo-tamburo in *Donne Viennesi.* Ve lo presentiamo in tutto il suo orgoglio di genitore, dopo aver visto che sua figlia Elodia, quantunque nubile, è già un'ottima *Vedova allegra.* Del resto chi ama il genere si affretti perchè la compagnia è agli sgoccioli, e quanto prima abbandonerà la Capitale e il teatro di Via Nazionale, dove arriverà...A quest'altra volta.

E' anche vero che volendo si può fare una capatina

**Al Quirino** dove la signora Palazzesi mostra non meno allegra e vedova della sua concorrente, con grande diletto di non pochi ammiratori.

**All'Adriano** poi... veglioni *extra* su tutta la linea. Stasera si comincia e giù... chi più ne ha ne spenda e vada all'*Adriano* a divertirsi davvero.

**All'Argentina**: *Gli esuli*, in quattro amarezze di *Lucio d'Ambra*, con cui si impara come qualmente non ci sia peggior disgrazia, che raccogliere improvvisamente una eredità di lire un milione e mezzo. Quanto prima novità fortunatissime.

**All' Apollo**: Anche qui veglioni sciccosi, avventure, cene, romanzetti misteriosi con lieto fine ogni sera.

**Al Margherita**: Ormai è andato via, ma siccome ritornerà, vi daremo, affinchè possiate riconoscerlo, i connotati di *Emir*, il cavallo musicista sorridente e ridente, nonchè quelli del suo maestro.

# ULTIME NOTIZIE

### La scomparsa del pittore.

I giornali hanno fatto un grande rumore attorno alla scomparsa del pittore americano, dall'Accademia di fuori Porta Pia.

Ora, passato il primo sfogo della cronaca, l'avvenimento vien definito una gonfiatura, giacchè pare accertato che la scomparsa del pittore sia da attribuirsi a una scappatella del medesimo con una ragazza. Come vedesi, trattasi nè più e nè meno che di una... gonfiatura.

Intanto, però, qualche giornale continua a dare i connotati particolareggiati dello scomparso, aggiungendovi un dato prezioso nel peso del pittore: 71 chili, non uno più, non uno meno.

Resta a vedere se, quando il pittore americano si deciderà a ricomparire, sarà dato accertare il suo riconoscimento in base anche al peso.

E se pesasse, putacaso, dopo la permanenza di tanti giorni a fianco della graziosa compagna, solo 70 chili e 500? Vorranno le autorità dell'Accademia proprio chiedergli conto della fine di quei cinque etti di peso?

### La cattura del brigante Ballo.

*Palermo* 17. — Perdura ancora l'impressione dell'arresto del Ballo proprio nel colmo del carnevale.

Il brigante si mantiene tranquillo, ma per precauzione una guardia veglia con Ballo.

*Palermo.* 17. — Il Ballo fu catturato quando stava per recarsi a Teatro a sentire l'« *Andrea Chenier* ». Nessuno sospettava che, oltre a detta opera, ci fosse anche il Ballo. Egli portava baffi e parrucca finti, un vero... Ballo in maschera.

*Palermo* 17 (sera). — Il brigante Ballo interrogato che cosa venisse a farci in Teatro, rispose che aveva intenzione di eseguire una riduzione dell' "*Andrea Chénier*" per.. trombone.

*Palermo* 17 (*urgenza*). — Considerando che unicamente per sentire l' "*Andrea Chenier*" il brigante Ballo ha perduto la libertà e rischiato la vita, il maestro Giordano ha richiesto d'urgenza le fotografie dello spettatore inverosimile.



## Il Camuffo

**(idea travasata)**

Or che ciascuno si veste di suo beneplacito e cioè *seguendo suo gusto e natura*, si fa voce che questo è *travestimento* ovvero *camuffo carnevalesco.* In epoca bitudinaria, se io mi vesto come *vogliono gli altri* e cioè non di mio gusto e natura, si definisce che questa è serietà, vestire *spontaneo* e non camuffarsi. L'uomo si rese talmente *schiavo di ragione capoversa* che finì per dire menzogna ciò che è *realtà* e realtà quel che è *menzogna.* Tito Livio che veste di *suo taglio e metodo* vien dichiarato *mascara permanente.* Il Tizio (maniscalco) che con taglio e metodo *altrui* si sforza di sembrare *quel che non è*, vien detto l'uomo normale. *Mascara* dunque *chi è nella verità, uomo normale* colui che si maschera! Ecco la conclusiva saggezza umana.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


ENRICO SFRONZA, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. L. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XII

## Canto, anzi... Ca

Dunque è vero! sul suolo d'Italia
mena strage il colera errabondo.
Qui si nasce, e dal sen della balia
va succhiando colera il bebè;
di colera è ciascun moribondo,
se ciascuno già morto non è!

Per le strade di Roma e Torino
sono sparsi cadaveri a mucchi;
c'è una tomba dov'era un giardino,
lo squallore dov'era il piacer!
Gl'Italiani eran stucchi e ristucchi
della vita, e l'ha uccisi il coler!

Ma su, basta! svegliamoci ormai,
siamo stucchi davver dell'infamie
di quegli avidi tre tavernai
che, latrando dai vari Canton,
fanno come le funebri lâmie
per difendere il proprio boccon!

Oste è ver che vuol dire nemico,
ma talora vuol dire villano!
Fanno come Fetonte in antico,
questi nuovi Fetonti oggidì,
spalancando la bocca e la mano
per predare chi passi di lì!

I laghetti ben tinti di verde,
le boscaglie ed i *Kulms* in cartone,
tutta roba la quale si perde
se lassù il forestiero non va!
Ed allor le calunnie son buone,
chè gli affar sono affari... si sa!..

Come vendere ai merli il merletto,
ed il *Kirsh*, e le vacche scadenti,
e il formaggio d'aspetto sospetto,
con dei prezzi che salgono al ciel?

## Forestieri che spariscono

L'Italia sta facendosi una fama di... bussolotto; invece delle palline che spariscono, sono forestieri... o forestiere, ma è lo stesso.

— Uno, due, tre... *allez, passez!* Si alza il bussolotto e il forestiero è sparito!

Non sappiamo quanto l'opera della Associazione per il movimento dei forestieri e per essa del suo direttore Cav. Uff. Picarelli, entri in questo *movimento* di nuovo genere che va assumendo a quanto pare una certa importanza. Quello che è certo si è che d'altra parte questo fenomeno dà luogo ad un nuovo sport piacevolissimo tanto da parte di professionisti che da parte dei dilettanti di *reportage*, sport che si potrebbe definire *Stranger-Hunt* o caccia al forestiero.

A tutt'oggi adunque sono 3 gli stranieri scomparsi: 2 pittori ed una signorina, i primi a Roma, l'altra a Firenze.

Ma speriamo che la serie aumenti per dare maggior animazione al giuoco.

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 574

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . . L. 5,00 / all'Estero . . . . . » 7,50

*Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:*

Vicolo Scavolino N° 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociferi, 60

Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA


***LA CALUNNIA:*** Accidenti ai tenitori di albergo a scopo di movimento del forestiero, in territorio svizzero, laddove egli, per trattenere l'*uomo che si diporta* alla sua *tabla d'otte*, pone in commercio il *dir calunnioso* che il 1911 porta nella terra Ausonia *pubblico malanno colerico* oltre che l'Esposizione. Ben divulgato qu. l detto, lo esprimo!.. L'Italia ha la leggenda della *cortesia* e della *prudenza* ed in ragione filata lo straniero ci pioppa sopra *il suo beneplacito dinigrativo!* Si diventi maleducati, si assesti un *mano-rovescio* a chiunque ci contempla *torto* e lo straniero *misurerà il suo verbo*, prima di inventar giudizio a nostro riguardo. *Pugni, pedate, scapaccioni* metafisici e materiali: ecco la legge diplomatica che deve regolare le nazioni. Fuori di questa legge regna *la viltà e la capezza.* **Tito Livio Cianchettini**


Secolo II - Anno XII Roma 26 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 N. 574


# Canto, anzi... Cantone svizzero

Dunque è vero! sul suolo d'Italia
mena strage il colera errabondo.
Qui si nasce, e dal sen della balia
va succhiando colera il bebè;
di colera è ciascun moribondo,
se ciascuno già morto non è!

Per le strade di Roma e Torino
sono sparsi cadaveri a mucchi;
c'è una tomba dov'era un giardino,
lo squallore dov'era il piacer!
Gl'Italiani eran stucchi e ristucchi
della vita, e l'ha uccisi il coler!

Ma su, basta! svegliamoci ormai,
siamo stucchi davver dell'infamie
di quegli avidi tre tavernai
che, latrando dai vari Canton,
fanno come le funebri làmie
per difendere il proprio boccon!

Oste è ver che vuol dire nemico,
ma talora vuol dire villano!
Fanno come Fetonte in antico,
questi nuovi Fetonti oggidì,
spalancando la bocca e la mano
per predare chi passi di lì!

I laghetti ben tinti di verde,
le boscaglie ed i *Kulms* in cartone,
tutta roba la quale si perde
se lassù il forestiero non va!
Ed allor le calunnie son buone,
chè gli affar sono affari... si sa!..

Come vendere ai merli il merletto,
ed il *Kirsh*, e le vacche scadenti,
e il formaggio d'aspetto sospetto,
con dei prezzi che salgono al ciel?

Su, calunnie, menzogne, altrimenti
come allungansi i conti d'*hôtel*?

Però, basta oramai! per i cliv
dell'Italia è più splendido il sole,
son più verdi ed opimi gli ulivi
di quest'anno, più fresco è l'allor,
Son più belle le prime viole,
e noi siamo più validi ancor!

Ed abbiamo le braccia non vane,
onde in tutte le liste segnate
« le verdure non sono italiane »
si può aggiungere pure, chi sa,
che italiane saran le legnate,
come un dì... mezzo secolo fa...

Il colera è un *cadeau* dei giornali,
degli alberghi entro cui non alberga
correttezza; eh, non trova locali,
poverina, non ha dove star!
Se trovasse una qualche stamberga,
Dio, che prezzi dovrebbe pagar!

Non abbiamo il colera! e la gente
non usiamo scuoiare in maniera
ch'essa possa crepar d'accidente
quand'ha il conto, cioè... l'*addiction!*
No, non c'è da noialtri il colera,
ma da loro non c'è educazion!

Boicottiamo i villani! anzi, a schiera,
agli svizzeri del Vaticano
ripassare facciam la frontiera,
dando loro, con furia di fulm- (1)
ine, botte agli *hôtels*, e man mano,
schiaffi ai laghi e poi... calci nei *kulms!*

(1) *Licenza, ahi quanto, svizzera!*

## Forestieri che spariscono

L'Italia sta facendosi una fama di... bussolotto; invece delle palline che spariscono, sono forestieri... o forastiere, ma è lo stesso.

— Uno, due, tre... *allez, passez!* Si alza il bussolotto e il forestiero è sparito!

Non sappiamo quanto l'opera della Associazione per il movimento dei forestieri e per essa del suo direttore Cav. Uff. Picarelli, entri in questo *movimento* di nuovo genere che va assumendo a quanto pare una certa importanza. Quello che è certo si è che d'altra parte questo fenomeno dà luogo ad un nuovo sport piacevolissimo tanto da parte di professionisti che da parte dei dilettanti di *reportage*, sport che si potrebbe definire *Stranger-Hunt* o caccia al forestiero.

A tutt'oggi adunque sono 3 gli stranieri scomparsi: 2 pittori ed una signorina, i primi a Roma, l'altra a Firenze.

Ma speriamo che la serie aumenti per dare maggior animazione al giuoco.

Ci vuol tanto poco a sparire! Uno esce di casa o dalla pensione o dall'albergo, e non rientra.

L'indomani i giornali sono pieni di tale importantissimo avvenimento e la caccia all'uomo o alla donna è bandita.

Ebbene: visto che il mondo cammina in questa maniera e che v'è ancora qualche infelice privo dell'abbonamento al *Travaso*, consideriamo questo povero diavolo come uno scomparso qualunque e ne daremo tra breve nome, cognome, indirizzo e connotati in modo che non possa sfuggire alla battuta che organizzeremo contro di esso.

Anzi per maggiore esattezza attendiamo dagli stessi interessati le dette informazioni accompagnate dalla cartolina vaglia di

**Lire 4,90 per abbonamento straordinario**

di riparazione con diritto al *Travaso* da ora al 31 dicembre compresi i numeri di sei pagine nonchè allo splendido munificente dono del

**Campanozzio argentifero.**

## PEDOLOGIA

La Signorina Rita Sacchetto si prepara a dare, nella sala del « Costanzi, » una serie di — come chiamarle? — audizioni no, esibizioni semplicemente nemmeno, insomma: pieghiamoci prima.

Chi è Rita Sacchetto? E', innanzi tutto, una gran bella figliuola, almeno a giudicare dalla fotografia che la *tribuna* ha pubblicato, mettendo così subito il *Giornale d'Italia* sul punto di pubblicare, la sera dopo, almeno una fotografia della principessa Giovannelli tanto per sostenere la concorrenza.

La signorina Rita Sacchetto è dunque, dicevamo, una gran bella figliuola. Ma non basta: ossia, intendiamoci, la bellezza, quando c'è e in quella quantità, basta e ci avanza; volevamo dire che la signorina Sacchetto ha un altro segno particolare che la distingue da tutte le altre belle donne. Ella dice tutto coi piedi. Danza, accompagnata da pezzi di musica classica, e colla semplice danza interpreta il sentimento di ogni singolo pezzo. Col solo moto dei piedi vi fa piangere con Chopin, vi fa fremere con Beethowen, vi fa pensare con Wagner, vi fa... girar la testa con Strauss.

Ella stessa lo confessa candidamente: la danza è il linguaggio più semplice, più espressivo, più comprensivo. Lo dice lei, ... e basta.

I piedi della signorina Sacchetto sono più che una grammatica e un vocabolario. Coi piedi ella piange, sospira, ride.

«Fino ad oggi [illegible] ridendo; ed era questo lo spettacolo più... lacrimevole. Ma la signorina Sacchetto, anche senza le scarpe, sa far parlare poeticamente i piedi come a pochi... poeti moderni è dato.

Il fenomeno tanto straordinario ci ha spinti a chiedere un'intervista colla proprietaria di quei due piedi prodigio, ed ecco qua il fedele resoconto dell'incantevole colloquio.

Appena entrati, la signorina Sacchetto ci ha teso il piede destro, che abbiamo stretto con effusione.

Quindi abbiamo pregato la nostra interlocutrice di volerci raccontare qualcosa della sua arte, parlando, possibilmente, colla voce, e non coi piedi. La gentile ci ha subito accontentati.

— Fu verso i quindici anni, che io mi accorsi di possedere nei piedi una straordinaria facoltà a spiegarmi e a far capire tutte le sfumature del mio pensiero. Un noiosissimo corteggiatore aveva chiesto sfacciatamente la mia mano. Io gli applicai invece... un piede ben diretto e quello capì subito e non si fece più vedere. Allora compresi di quanta potenza espressiva fossero state le mie estremità inferiori, e stabilii di trarne profitto. Da allora divenni famosa nel parlare coi piedi.

— La signorina ha forse qualche grado di parentela col nostro Sindaco Nathan?

— No, una semplice affinità artistica, ecco. Ella non ha un'idea della sensibilità diremo così, pedestre, di cui sono dotata. La musica, che agli altri, generalmente, scende all'anima, a me scende addirittura ai piedi, e me li impressiona in modo eccezionale. Si figuri che la musica russa, per esempio, la posso ascoltare e danzare solo di piena estate.

— E perchè?

— Perchè la musica dei paesi freddi è terribile pei sensibilissimi piedi miei: fa loro venire i geloni.

— E della musica di Debussy, che ne dice?

— Quella no, vede, che non mi arriva ai piedi. Si ferma prima, e fa venire... il latte alle ginocchia.

— D'accordo. E dei nostri, mi dica? Per esempio, la musica di Mascagni, come la prendono i suoi egregi piedi

— Ah! per carità. Si immagini che una sera provai a danzare un pezzo mascagnano. Dopo tre passi i miei piedi cominciarono a leticare fra loro, a insolentirsi, a promettersi reciproche cause in tribunale....

A questo punto la signorina Sacchetto fece appena a tempo a scostare uno dall'altro i due membri in discorso che stavano per riappiccicare la questione.

— Vede? Anche l'avere dei piedi così intelligenti mi dà qualche pensiero.

— Sì, ma anche la celebrità. E dica, sono fieri i suoi riveriti piedi, di aver tanti omaggi, tanta ammirazione, tante lodi?

— Ma!... direi che oramai ci hanno fatto il callo.

Stavamo per dare alla signorina Sacchetto l'indirizzo di un pedicure di fiducia, quando la gentile ci ha pregati di assistere ad un saggio del suo linguaggio, diremo così pedano interpretativo. Un vero sogno!

Quando la grazia di Dio fu finita, la signorina Sacchetto ci ha richiamati alla realtà.

— E così, che le sembra? Ha sentito tutto quello che hanno detto i miei piedi

I piedi, quello che hanno detto? Ma che! nella nostra ignoranza avevamo lasciato da parte tutto ciò che i piedi potevano dire, per fermarci a ciò che il resto sapeva fare....

— E il bello si è — continuava la signorina — che con queste giravolte, non mi gira affatto la testa.

— Ma a noi sì .. mormorammo.

A questo punto i piedi della signorina Sacchetto ci pregarono di levarci ... dai medesimi.

## Culinaria ossigenata

Abbiamo chiesto telegraficamente (!) ad uno dei più rinomati *Chefs* d'uno dei più *comfortables* Hôtels, d'uno dei più ospitali cantoni della finitima nazione svizzera di comunicarci la ricetta per confezionare uno dei manicaretti speciali che più giovano a richiamare un maggior numero di forestieri al suo albergo, e ne abbiamo avuta la seguente [illegible]:

**Accoltellato di lombetto con « truffe » all'italiana.** — Prendete il vostro lombo di vitello ed accertatevi della sua provenienza, preferendo quello delle pianure svizzere piuttosto che delle lombarde, ove infierisce perennemente l'afta epizootica; tagliatelo a fette con uno di quei coltelli da garofolato che usano in Italia per sbudellare i *touristes*, ponetelo in una casseruola che spalmerete con del burro

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Io sono di Firenze il molto egregio
neo-deputato del primo collegio
e se a l'aspetto sembro un po' Santini
io *GIORGIO* resto ognora e *NICCOLINI*

che non provenga dai cascinali al di là delle Alpi solitamente sporchi ed infetti, nè acquistato da case industriali italiane le quali amerciano sego di cavallo e margarina.

Messo al fuoco e giunto a discreta cottura, versatevi sopra dell'olio, che non sia di Lucca perchè fatto con seme di lino, e passatevi al *gratin* alcune cortecc e d'arancio nostrale essendo impossibile trovarne anche in Sicilia per l'enorme freddo che ha devastato le campagne già precedentemente colpite dalla s ccità.

Fatto questo, preparate dei funghi in conserva delle migliori fabbriche svizzere (quelli freschi provenienti dall' Italia sono tutti velenosi) che stenderete sopra delle fette di prosciutto d'Argau bene sgrassate come sanno fare solo i briganti delle campagne romane, e mescolate il tutto al lombo tosto che sia rosolato.

Dopo di che ponete in un piatto, denigrattatevi sopra del parmigiano Bernese e passatevi un velo di ipocrisia concentrata con un leggero odore di calunnia clericale. Potete servire in tavola anche con crocchette alla panna montata, tipo « opinione pubblica ».

(1) A dire il vero per risparmio di.. tempo avevamo scritto una lettera, ma ci venne respinta come preveniente da località infetta da colera e peste bubbonica.

(N. d. R.)

## Sonetti decadenti

### In Velivolo.

A Glicera

*L'ala del monoplano su le vette*
*dei cieli palpitava, e tu dicevi:*
*— Amo il* Bleriot *dai serbatoi più lievi!*
*Io dicevo: Amo meglio un'*Antoinette*!*

*Sotto di noi stendevansi le nevi*
*delle montagne. Le tue gonne strette*
*coi pattini facevan le civette,*
*e l'elica rullava in colpi brevi.....*

*D'un tratto, cosa fu? la mano scaltra*
*tremò al volante..... Un tonfo, un gran fragore*
*e cascammo ambedue, l'uno su l'altra!*

*Tutto si ruppe! Ed or, da quella sera,*
*io guardo — spento e immobile — il motore;*
*tu guardi — vana ormai — la fusoliera..*

STENIO NEURA.

## Il libro grigio oscuro della vertenza Greco-Renaud

Siamo in grado di fornire schematicamente e in ordine cronologico le varie fasi della vertenza Greco-Renaud che tanto appassiona gli sfaccendati di quà e di là delle Alpi.

GRECO: Offro la mia spada (di terreno) in soccorso del fratello d'armi Kirchoffer; ma..... troverò chi osi incontrarsi con me a Parigi?

RENAUD Incrocio volentieri la mia, benchè più corta di due spanne!

GRECO Ci vuole un bel coraggio! Il vostro manico è un manico di padella ed il vostro braccio è lungo come quello della misericordia di Dio; in tutto avete un buon metro di vantaggio!

R: Tacete voi, che avete messo la cupola di San Pietro sopra l' obelisco di S. Giovanni in Laterano! Terrò il mio pugno contro la coccia.

(A questo punto il pubblico incomincia a... *scocciarsi*).

G. In guardia! Renaud, che fate? mi solleticate il ginocchio!

R: E' un mio colpo speciale; voglio farvi inginocchiare dinanzi a me; olà toccato!

G: Ma che fate? Raccogliete i mozzoni con la spada?

R: No; v' ho ferito al piede!

G: Mi avete graffiato la scarpa; fate forse il calzolaio?

R: No: voglio scalzare le vostre basi.

G: E quand' è così, pigliate questo *a fondo* in pieno petto!

R: Baje: il colpo è penetrato fra i due polmoni senza ledere organi vitali.

G: Eh Hop! Vi ho bucato la milza!

R: Poco male; si vive benissimo senza milza; si evita il fiele...

G: Olà! adesso vi ho spaccato netto il cuore!

R; Abbbiatevi le mie congratulazioni; benchè abbiate tirato come un principiante, pure una certa disposizione alla scherma non vi si può negare. Ora vi saluto; vado a scrivere il resoconto del nostro match...

G: Ed io vado a farmi intervistare dai giornalisti italiani.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

R: La vostra intervista è piena di inesattezze; la confermate voi?

G: Oh... le interviste! Vi fanno dire quello che vogliono.

R: Allora voi smentite?

G: Eh... Eh... se è per farvi piacere....

### Per telegrafo

R: Siete un *blagueur*, un mentitore ed un vile! Tengo due amici a vostra disposizione.

G: Grazie, non fumo!

R: Ah... non vi movete? vi preme la vostra pelle?

G: Volete dire la pelle delle mie scarpe?

R: Io vi aspetto di piè fermo.

G: Io pure!

R: Non posso perdere il tempo in viaggi; ho altro da fare io!

G: Se vi mancano i denari del viaggio, vi mando subito il biglietto Parigi-Roma; quanto a quelo di ritorno, è inutile; vi prometto che non ce ne sarà il bisogno!

R: Fanfarone! Vi voglio infilzare come un beccafico!

G: Potete farlo stando a Parigi: basta che allunghiate un altro poco il manico al vostro schidione!

R: Buffone!

G: . . . . . . *(Il telegrafo si rifiuta di trasmettere l' epiteto ingiurioso)*

Segue lettera.

Al momento di andar in macchina è arrivato alla colombaja del *Travaso* un piccione viaggiatore con un messaggio di Renaud diretto ad Agesilao Greco. E' un cartello reclam, *pardon!* volevamo dire un cartello di sfida a oltranza senza esclusione di colpi. Abbiamo chiamato ai nostri uffici il destinatario e lo abbiamo messo in comunicazione telefonica con Renaud. Ecco il fonogramma scambiato fra i due campioni.

— Pronto: con chi parlo?
— Con Renaud ed io?
— Con Greco!
— A quando lo scontro?
— Quando vorrete!
— Sta bene. E le armi?
— Quelle che vi pare!
— Il terreno?
— Dovunque!
— Sta bene! In guardia e un passo avanti!
— C'è un contatto.
— Impossibile! Chi sta bene non si muove!

L'incidente è chiuso!

# DURANTE I VOLI

**Gigione** (all'on. Cavaguari) — Lei ha ragione! Ci son già tanti pericoli in terra, che è inutile cercarne nell'aria.

## GIGIONE NEL TEMPO

*Quando dagli amici — e sono parecchi, la Dio mercè! — dell'attuale Presidente del Consiglio si suol dire:* « Luzzatti caro! », *si viene in certo modo, e forse senza saperlo, ad accennare ad un'altra delle più geniali preincarnazioni di Gigione nel tempo, e cioè a quella di...* « Luzzatt-Icaro ».

*Figlio di Dedalo Giolitti e con lui prigione nei laberinti parlamentari di Creta, Icaro Gigione volle trarsi col padre da quell'inestricabile groviglio di vie torte. Per quanto gli mancasse alla bisogna il filo di Arianna, pure non disperava di trovare una via di uscita con la sola scorta di un pò di filo... sofia e con l'aiuto di tanto padre.*

*E certo il creder suo veniva intero, conciossiacchè, seguendo i paterni consigli, era già arrivato a buon tratto dell'impervio cammino, di cui, se non proprio il termine, aveva raggiunto il... mezzo termine.*

*Quando finalmente, a Dio piacendo, uscì a riveder le stelle, egli comprese che non poteva indugiarsi un solo istante sulla funesta isola di Creta, onde gli convenne escogitare alcunchè che lo levasse a volo sugli infidi... Cretini.*

*La sua mente vesuviana gli suggerisce allora il mezzo di volare ed ecco Icaro-Gigione, da un Concino dell'epoca, si fa appiccicare alle spalle — la cera degli alveari gli serve da mastice — un bel pajo di ali, riesumando le penne maestre dell'aquila cavourriana; ecco onora il mento di un pappafico appuntito, che gli serve, come prua, a render l'aria fessa.*

*In tal guisa equipaggiato, Icaro Gigione, più vero e maggiore Blériot, spicca il volo sul mare, che poi si chiamerà dal suo nome. Se non che sul più bello, per l'innato suo debole di volersi avvicinare al Sole... dell'avvenire, gli si sciolse la cera al calore più vivo dei raggi e fragorosamente cadde sull'onda. Alcuni storici a questo punto sostengono che fosse il padre a... buttarlo a mare.*

*Però, malgrado l'insuccesso di quella prima volata, egli ci prese gusto e ne fa tuttodì... ma soltanto rettoriche.*

## RONDÒ

Non ci vuol molto talento
Per compor questo rondò:
Ce ne sono più di cento
Che saprebbero far ciò:
Per compor questo rondò
Non ci vuol molto talento!

Basta mettere l'accento
Al suo posto sovra l'*o*;
Basta stare molto attento
Al sapore rococcò
E trovare a tempo un *o*
Dove mettere l'accento.

Che saprebbero far ciò
Se ne trovan più di cento:
Se la rima viene in *o*,
Se vi cade ben l'accento
Non ci vuol molto talento
Per comporre un bel rondò.
Ce ne sono più di cento
Che saprebbero far ciò.

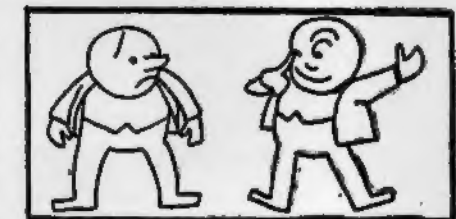
Non ci vuol... ecc. ecc.

*(Il seguito al prossimo numero)*

ZEMIGIO RESA.

**Bepi e C.i** — Impresa di pompe funebri pel 1911. — Casa sfondata nel 1870. — Si fanno, ma non si ricevono, corone..... se non in moneta austriaca.

**Grandi feste** commemorative del Cinquantenario in provincia di Ferrara per la prossima primavera. — Settimana di deviazione... politica, gare proletario-borghesi, fiere... proteste. — Rivolgersi per dettagli all'on. Niccolini Pietro.

## I dialoghi della via

**tra Pippo il FURBO e Peppe lo SCEMO.**

PIPPO. — *Ho piacere d' incontrarti qui in Piazza Colonna. Almeno adesso di fronte all'evidenza ti ricrederai.*

PEPPE. — *Hai ragione: dopo tutto non c'è male. E poi mi piace l' idea di quei giovinotti nudi che stanno là sopra aspettando di gettare lo stemma addosso al passante.*

— *Sei proprio cinico! Neanche le lapidi con le parole di Vittorio Emanuele e di Garibaldi ti fanno effetto! Eppure sono essi che ti hanno dato una patria.*

— *E io sono loro riconoscentissimo. Solo penso che non valeva la pena incomodarli per proteggere una trattoria e un* cafè chantant. *Ma che diranno Cavour e Mazzini di essere stati dimenticati nell'apoteosi degli spaghetti alle vongole e delle divette eccentriche nel loro repertorio!*

— *Oh! alla fine dei conti...*

— *Eh, amico, lasciamo andare la fine dei conti. Si sa già come finiscono quelli: il solito Pantalone.*

— *Non raccolgo le tue insinuazioni che, per raggiungermi, dovrebbero innalzarsi a qualche migliaio di cubiti al di sopra del livello di piazza d'Armi. Tu canta pure. Intanto noi, e con noi il comitato, siamo fieri di preparare queste solenni commemorazioni, che ricordano alla gente le glorie del quarantotto, del cinquantuno, del sessanta, del settanta...*

— *... nonchè del trenta e quaranta, rien ne va plus, messieurs!*

— *Che vuoi dire, scusa?*

— *Niente, pensavo di inscrivermi fin da ora come socio del costituendo Cercle des étrangers all' Esposizione. Dimmi la verità, tu che sei colle mani in pasta, Montecarlo non avrà nulla da invidiargli, di? E vero che ci sarà tanto di* roulette*?*

— *Ecco, ecco come si spargono le notizie tendenziose, dai soliti nemici della democrazia. Sì, signore, al* Club des étrangers *ci sarà qualche giuochetto. Del resto, voi che strillate tanto contro il comitato, questa volta avete un' idea di quanto sieno conciliative e previdenti le sue tendenze: per non far torto a nessuno, nè ai rossi nè ai neri, ha messo un pò di* rouge et noir *nel programma delle feste.*

— *Mi dicono che ci sarà anche il* Macao.

— *Bestione! e non sai che il Macao è quel quartiere dove c'è piazza... dell' Indipendenza? Come vedi, rientra nel cinquantenario. E poi, sai, la roulette ha l'opinione pubblica per sè. Ci sono giornalisti e pseudo-giornalisti impiegati allo stabilimento!*

— *Ah, ho capito. Giornalisti impiegati... ma senti, mi sapresti dire come mai il* Giornale d' Italia *è diventato così ardentemente bloccardo?*

— *Ha fatto benissimo! Capirai che quando si vede la* Tribuna *negare così sfacciatamente tutte le benemerenze del Blocco.. E poi non hai letto che l'altro giorno Nathan ha condotto Sonnino in automobile in giro per l'esposizione e fino a che non lo ha visto diventare democratico all'ultimo stadio non lo ha fatto scendere?*

— *Insomma, lo ha portato a spasso. Curioso! Al povero Sidney succede sempre così!*

— *Taci una buona volta! Se ti sentisse Gigione, ti farebbe subito cavaliere... Tutti i ben pensanti sono con noi... intanto. E tu?*

— *Eh... — io sto a vedere. Ciao.*

## Le astuzie di Abdul Hamid

Abdul Hamid ne ha abbastanza della dorata prigionia di Villa Allatini, e sopra tutto da quando sa di poter rientrare in possesso dei parecchi milioni depositati alla Banca d'Inghilterra. Ma i giovani turchi — al contrario dei verificatori degli uffici tecnici di finanza — fanno buona guardia e finora tutti i tentativi di fuga sono abortiti. Ma la fantasia di Abdul è inesauribile e, dàgli oggi, dàgli domani, il prigioniero riuscirà ad evadere.

Tempo addietro le guardie scoprirono un completo piano di fuga ben nascosto nel punto più recondito di una giovane turca che egli aveva rimandato perchè troppo vecchia. E non aveva che [illegible] anni! Il povero Abdul è senza denti e preferisce la carne tenerella! Comunque, scoperta la giovane turca e scoperta la fuga, il piano andò a monte.

Ma Abdul è tenace. Col pretesto che il letto [illegible] duro, si fa venire un materassaio, e col pretesto di fargli prendere un bagno lo fa spogliare, poi indossa i vestiti e... vien fermato alla porta e riconosciuto.

Non fa niente: si fa venire una vacca con la scusa di bere il latte genuino; l'ammazza e si fa metter a viva forza nel ventre della defunta. In un ventre di vacca starò al sicuro — pensa. — Ma ahilui! alla porta la sentinella dà una bajonettata alla vacca e puncica Abdul proprio nel cor... Relativo taglio cesareo e venuta alla luce per la seconda volta di quel figlio di vacca di Abdul...

Un'altra volta si presenta alla porta della villa. La guardia gli si pone dinanzi dicendo:

— Di quà non non si esce...

— Amico mio, io non esco, entro...

La guardia che ha solo la consegna di non far uscire nessuno, rimane titubante e chiama il capoposto; questi chiama l'ufficiale, che telefona al Governatore che telegrafa al Gran Visir.

La risposta non è ancora venuta e intanto Abdul aspetta sulla soglia della Porta — ahimè — non più sublime ma bruciacchiata.

## L'ultima constatazione

**(In Piazza Colonna).**

— Eccellenza: Come vede la facciata è scoperta.
**Nathan** - Già; il resto lo aveva scoperto prima il *Travaso*.

## IL "VADE-MECUM" DEL FORESTIER[E]

**(Guida storico-archeologica di Roma)**

**Area Piombinia.** — E' una delle più discusse lo[...] calità dell' Urbe, fino dall' epoca in cui venne [...] mente al Console Torloneo di demolire le antich[e] vestigie del palazzo omonimo mèta favorita d[ei] « Falconi » ed altri animali di rapina parlamen[...] tare; poscia sulle sue memorie vennero edifica[ti] svariati progetti degli Edili dei quali andava a[...] tiera Roma, primo fra i tanti *P.ppus Chiccus* [...] cui elucubrazioni costruttive non ebbero alcun e[...] strutto.

Ma i Fati maturavano e l'*Area Pi mbinia* ebb[e] la sua sistemazione in linea provvisoria, salvo [...] future *licitazionis* che privatamente furono conces[se] in sèguito della clemenza di Papa Ernesto I° p[a]triarca di Bloccopoli.

Come oggi si presenta l'*Area* agli occhi del vi[...] sitatore, apparisce subito l'origine dubbia del Tem[...] pio ivi sorto, e che pure passa per una delle mag[...] giori estrinsecazioni del genio italico della 17. me[tà] di un secolo qualunque. Ma l' individuo esperto [...] materiali di concessione privata, comprende subi[to] di trovarsi davanti ad un esemplare unico più c[he] raro di fortezza medievale eretta a scopo di [di]fesa personale dai Frangipane, con sicuro ausi[lio] dei famosi Companatici, famiglia di cui parlo [...] pare impossibile! — anche Tacito.

Osservata da una certa distanza l'*Area Plo[m]binia* così conciata per le feste del 1911 offre [...] aspetto Pomponio e alquanto Leto, paragonabil[e a] quello che desta nel bambino la vista di un p[a]sticcio qualsiasi con contorno di cannoncini a[lla] crema; ed infatti posandoci l'occhio sopra, sen[za] preconcetto di demolizione anche disinteressata, [si] possono ammirare — volendo — le seguenti pr[e]ziosità scultorio-architettoniche:

Sulla sfrontatezza esterna: ai lati quattro bei [...] guri che reggono — a due a due, come i tre [re] Magi — due stemmi, impedendo loro — armatu[...] permettendo — di non cadere sul capo del pu[b]blico. Nel corpo centrale una grossa targa, a[...] un Targione, dove è scritto — con permesso [di] Domenico Gnoli — « Ave Roma » e tutto intor[no] sullo stilobate della fascia del cornicione, pu[...] puttini, puttoni e figli di putte, intreccianti sert[i e] festoni molto barocchi, in carattere coi festegg[ia]menti del Cinquantenario.

Sopra la balaustra di mezzo due Vittorie, o[tte]nute con mezzi semplicissimi, alla barba del c[on]tribuente, alate — per misura di precauzione [...] una delle quali sostiene colla sinistra democrat[...] il genio del buon senso, in atto di spiccare il v[olo].

L'interno del tempio — in via di sistemazio[ne] — non presenta ancora nessuna particolarità deg[na] di nota malgrado i lumi ad acetilene che ard[ono] perennemente innanzi alla statua della Dea F[or]tuna e a quella acefala del Dio Nathan, ma gi[à si] può intravvedere il posteggio gratuito su cui s[or]gevano le *Articulae* per gli *Apius s*, le *Thermae* [...] riscaldare le fantasie e le *Tabernae* a prezzo fi[sso] dove i nobili prendevano i loro pasti, mentre [il] popolo — al solito — li prendeva nel *cubicul[...]*

GREGORIO VIUS [...]



# Cronaca Urbana

## Lettere quasi perdute

Alla Signora Mery Maschie[tti]
S. M.

Carissima,

*Toto l'ha voluta e se l'è meritata. Io ci a[vevo] detto: — Non andare al veglione al Costa[nzi] perchè con la malig[nità] che c'è adesso ti po[treb]bero dire qualche [cosa] dispiacente... Ma si [...] come se avessi dett[o al] muro. Quando è s[tato] giovedì sera s'è m[esso] un naso finto e c[i ha] dato una capatina. [Na]turalmente è succ[esso] quello che prevedevo[...] hanno riconosciuto [e io] sono andata di mezz[o]. Un domino nero g[li ha] dato fastidio e gli [ha]*

*messo una pulce nell'orecchio per via dell' [...] revole. Un pulcinella, che deo essere un a[mico] di casa, gli ha raccontato l' incidente dei b[agni] di Lucca con quello di quest'estate. Una si[...] rella ha fatto un' insinuazione perchè va[do a] studiare il canto da Perrucchetti col ten[ore] che mi accompagna fino al portone. Inso[mma] da giovedì non ho più un' ora di pace e [...] che si vuole dividere per mezzo di Grego[rio] prima di Pasqua. Immaggina il mio dol[ore]. Non tanto per me quanto per Bicetta. Per c[onto] mio la cosa non mi preoccupa: oggi spe[cial]mente sono più meglio riceoute le signore[...]*

— *Oh! alla fine dei conti...*

— *Eh, amico, lasciamo andare la fine dei conti. Si sa già come finiscono quelli: il solito Pantalone.*

— *Non raccolgo le tue insinuazioni che, per raggiungermi, dovrebbero innalzarsi a qualche migliaio di cubiti al di sopra del livello di piazza d'Armi. Tu canta pure. Intanto noi, e con noi il comitato, siamo fieri di preparare queste solenni commemorazioni, che ricordano alla gente le glorie del quarantotto, del cinquantuno, del sessanta, del settanta...*

— *... nonchè del trenta e quaranta, rien ne va plus, messieurs!*

— *Che vuoi dire, scusa?*

— *Niente, pensavo di inscrivermi fin da ora come socio del costituendo Cercle des étrangers all'Esposizione. Dimmi la verità, tu che sei colle mani in pasta, Montecarlo non avrà nulla da invidiargli, eh! E vero che ci sarà tanto di* roulette?

— *Ecco, ecco come si spargono le notizie tendenziose, dai soliti nemici della democrazia. Sì, signori, al* Club des étrangers *ci sarà qualche giuochetto. Del resto, voi che strillate tanto contro il comitato, questa volta avete un'idea di quanto sieno conciliative e previdenti le sue tendenze: per non far torto a nessuno, nè ai rossi nè ai neri, ha messo un po' di* rouge et noir *nel programma delle feste.*

— *Mi dicono che ci sarà anche il* Macao.

— *Bestione! e non sai che il Macao è quel quartiere dove c'è piazza... dell'Indipendenza? Come vedi, rientra nel cinquantenario. E poi, sai, la roulette ha l'opinione pubblica per sè. Ci sono giornalisti e pseudo-giornalisti impiegati allo stabilimento!*

— *Ah, ho capito. Giornalisti impiegati... ma senza, mi sapresti dire come mai il* Giornale d'Italia *è diventato così ardentemente bloccardo?*

— *Ha fatto benissimo! Capirai che quando si vede la* Tribuna *negare così sfacciatamente tutte le benemerenze del Blocco.. E poi non hai letto che l'altro giorno Nathan ha condotto Sonnino in automobile in giro per l'esposizione e fino a che non lo ha visto diventare democratico all'ultimo stadio non lo ha fatto scendere?*

— *Insomma, lo ha portato a spasso. Curioso! Al povero Sidney succede sempre così!*

— *Taci una buona volta! Se ti sentisse Gigione ti farebbe subito cavaliere... Tutti i ben pensanti sono con noi... intanto. E tu?*

— *Eh... — io sto a vedere. Ciao.*

## Le astuzie di Abdul Hamid

Abdul Hamid ne ha abbastanza della dorata prigionia di Villa Allatini, e sopra tutto da quando sa di poter rientrare in possesso dei parecchi milioni depositati alla Banca d'Inghilterra. Ma i giovani turchi — al contrario dei verificatori degli uffici tecnici di finanza — fanno buona guardia e finora tutti i tentativi di fuga sono abortiti. Ma la fantasia di Abdul è inesauribile e, dàgli oggi, dàgli domani, il prigioniero riuscirà ad evadere.

Tempo addietro le guardie scoprirono un completo piano di fuga ben nascosto nel punto più recondito di una giovane turca che egli aveva rimandato perchè troppo vecchia. E non aveva che 17 anni! Il povero Abdul è senza denti e preferisce la carne tenerella! Comunque, scoperta la giovane turca e scoperta la fuga, il piano andò a monte.

Ma Abdul è tenace. Col pretesto che il letto è duro, si fa venire un materassaio, e col pretesto di fargli prendere un bagno lo fa spogliare, poi indossa i vestiti e... vien fermato alla porta e riconosciuto.

Non fa niente: si fa venire una vacca con la scusa di bere il latte genuino; l'ammazza e si fa metter a viva forza nel ventre della defunta. In un ventre di vacca starò al sicuro — pensa. — Ma ahilui! alla porta la sentinella dà una bajonettata alla vacca e puncica Abdul proprio nel cor... Relativo taglio cesareo e venuta alla luce per la seconda volta di quel figlio di vacca di Abdul...

Un'altra volta si presenta alla porta della villa. La guardia gli si pone dinanzi dicendo:

— Di quà non non si esce...

— Amico mio, io non esco, entro...

La guardia che ha solo la consegna di non far uscire nessuno, rimane titubante e chiama il capo posto; questi chiama l'ufficiale, che telefona al Governatore che telegrafa al Gran Visir.

La risposta non è ancora venuta e intanto Abdul aspetta sulla soglia della Porta — ahimè — sempre più sublime ma bruciacchiata.

### L'ultima constatazione

(In Piazza Colonna).

— Eccellenza: Come vede la facciata è scoperta...
Nathan - Già; il resto lo aveva scoperto prima il *Travaso*.

## IL "VADE-MECUM,, DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

**Area Plumbinia.** — E' una delle più discusse località dell' Urbe, fino dall' epoca in cui venne in mente al Console Torloneo di demolire le antiche vestigie del palazzo omonimo mèta favorita dei « Falconi » ed altri animali di rapina parlamentare; poscia sulle sue memorie vennero edificati svariati progetti degli Edili dei quali andava altiera Roma, primo fra i tanti *Pippus Chiccus* le cui elucubrazioni costruttive non ebbero alcun costrutto.

Ma i Fati maturavano e l'*Area Plumbinia* ebbe la sua sistemazione in linea provvisoria, salvo le future *licitazionis* che privatamente furono concesse in sèguito della clemenza di Papa Ernesto I° patriarca di Bloccopoli.

Come oggi si presenta l'*Area* agli occhi del visitatore, apparisce subito l'origine dubbia del Tempio ivi sorto, e che pure passa per una delle maggiori estrinsecazioni del genio italico della 17. metà di un secolo qualunque. Ma l' individuo esperto in materiali di concessione privata, comprende subito di trovarsi davanti ad un esemplare unico più che raro di fortezza medievale eretta a scopo di difesa personale dai Frangipane, con sicuro ausilio dei famosi Companatici, famiglia di cui parlò — pare impossibile! — anche Tacito.

Osservata da una certa distanza l'*Area Plombinia* così conciata per le feste del 1911 offre un aspetto Pomponio e alquanto Leto, paragonabile a quello che desta nel bambino la vista di un pasticcio qualsiasi con contorno di cannoncini alla crema; ed infatti posandoci l'occhio sopra, senza preconcetto di demolizione anche disinteressata, si possono ammirare — volendo — le seguenti preziosità scultorio-architettoniche:

Sulla sfrontatezza esterna: ai lati quattro bei figuri che reggono — a due a due, come i tre Re Magi — due stemmi, impedendo loro — armatura permettendo — di non cadere sul capo del pubblico. Nel corpo centrale una grossa targa, anzi un Targione, dove è scritto — con permesso di Domenico Gnoli — « Ave Roma » e tutto intorno, sullo stilobate della fascia del cornicione, putti, puttini, puttoni e figli di putte, intreccianti serti e festoni molto barocchi, in carattere coi festeggiamenti del Cinquantenario.

Sopra la balaustra di mezzo due Vittorie, ottenute con mezzi semplicissimi, alla barba del contribuente, alate — per misura di precauzione — una delle quali sostiene colla sinistra democratica il genio del buon senso, in atto di spiccare il volo.

L'interno del tempio — in via di sistemazione — non presenta ancora nessuna particolarità degna di nota malgrado i lumi ad acetilene che ardono perennemente innanzi alla statua della Dea Fortuna e a quella acefala del Dio Nathan, ma già si può intravvedere il posteggio gratuito su cui sorgevano le *Aesticulae* per gli *Apuss*, le *Thermae* per riscaldare le fantasie e le *Tabernae* a prezzo fisso dove i nobili prendevano i loro pasti, mentre il popolo — al solito — li prendeva nel *cubiculum*.

GREGORIO VIUS





# Cronaca Urbana

## Lettere quasi perdute

Alla Signora Mery Maschietti
S. M.

Carissima,

*Toto l'ha voluta e se l'è meritata. Io ci avevo detto: — Non andare al veglione al Costanzi, perchè con la malignità che c'è adesso ti potrebbero dire qualche cosa dispiacente... Ma sì! E' come se avessi detto al muro. Quando è stato giovedì sera s'è messo un naso finto e ci ha dato una capatina. Naturalmente è successo quello che prevedevo. Lo hanno riconosciuto e ci sono andata di mezzo io. Un domino nero gli ha dato fastidio e gli ha messo una pulce nell'orecchio per via dell' onorevole. Un pulcinella, che dev'essere un amico di casa, gli ha raccontato l'incidente dei bagni di Lucca con quello di quest'estate. Una zingarella ha fatto un'insinuazione perchè vado a studiare il canto da Perrucchetti col tenente che mi accompagna fino al portone. Insomma da giovedì non ho più un'ora di pace e dice che si vuole dividere per mezzo di Gregorace prima di Pasqua. Immaggina il mio dolore! Non tanto per me quanto per Bicetta. Per conto mio la cosa non mi preoccupa: oggi specialmente sono più meglio ricevute le signore divise dal marito, che quelle che ancora non l'hanno fatto. Ma per mia figlia mi rincresce per via del fidanzamento col duca dell' Unguento che potrebbe andare per aria. Tu che conosci il duca sai quanto è miticoloso specialmente per l'affari di famiglia.*

*Se dio ne guardi gli arriva all'orecchio, data la pesizione sua, mi si ritira in ventiquattr'ore. E chi ci combatterebbe più con Bicetta che ci si è tanto affezionata? E averebbe ragione, povera figlia. Non sai che in tre mesi ci ha regalato tre anelli, un braccialetto col solitario, un pendantif di rubbinetti rossi e il diadema di lapislazzuli e cipollino della madre? Tu che hai tanta influenza su Toto guarda di consigliarlo a chiudere un occhio. Fallo, Mery mia Te ne sarò grata come il solito.*

*Riguardo a quello che mi scrivi per l'affare dei calzoni alle signore, ti risponderò ciò che ho risposto a un redattore del* Giornale d'Italia *che sta facendo il* referendum *per crescere la tiratura: Sono contrarissima.*

*Il giorno che abolite la veste alle donne non solo va per aria il cascè, la femminilità, il sottopanni e le sfumature dell'amore improvviso, ma bisogna rinnovare tutto il frasario dove va di mezzo la veste, perchè, coi calzoni, sarebbe un altro paio di maniche.*

*Con la veste l'uomo si regola, e come va va bene, ma coi pantaloni, invece, le gambe averebbero una responsabilità separata. La questione è troppo profonda per parlarne così, leggermente. Ci ritorneremo sopra sul* Giornale d'Italia *tanto più che il filosofo Bellonci divide l'idea dei calzoni. Ti abbraccio*

*Tua aff.ma*
CLARA

### Note mondano-carnevalesche.

Checchè si dica dagli eterni, melanconici pessimisti, anche quest'anno il Carnevale ha impazzito per le strade e nei salotti mondani della Capitale.

Senza addentrarsi nei particolari e nei diversi vicoli in cui si svolsero le belle feste carnevalesche, accenneremo di volo al trattenimento vocale ed istrumentale datosi in casa Molliconi, con l'intervento del celebre basso sfogato Cencetto, il quale divide le cure del proprio impiego di Cestaro di III classe presso il Dicastero della N. U. con quelle di discepolo di Euterpe, interpretando le più squisite composizioni classiche. Furoreggiò nel « Cecco il carrettiere » e a lui seguì la signorina Iole Pennichelli, famosa per le sue danze a piede libero con accompagnamento di tamburella.

Splendida riuscita ebbe pure il veglione al Vicolo del Cinque, nelle ampie salette a pianterreno del Palazzo di Giggetto il Pollarolo. Durante il *cotillon* vennero distribuiti regali consistenti in parecchie refurtive elegantissime.

Troppo arduo infine sarebbe il descrivere il successo che riportò la « mostra del costume » organizzata dal Circolo « Sorvegliati » e nella quale comparvero le più pittoresche figure del Rione, ben a ragione prediletto dalla Squadra Volante.

I locali in subaffitto con comodo di cucina (buffet) dove convennero le comitive che presero parte alla mostra, erano addobbati con gran lusso di festoni in carta velina, lumi a petrolio e arazzi di uso intimo. Destarono ammirazione al loro ingresso i « Bulli » in costume ritinto con giacche rivoltate e pezze alla *culotte*, nonchè le *Merveilleuses* con stole di finto pelo, molto ben mantenute.

Il primo premio, consistente in un paio di *corbeilles* di fiori di galantuomo — donate dal nobiluomo Pippetto, carrettiere di cappa, spada e pozzolana — venne diviso — dopo cortese sfida a *carachè* — fra la marchesina Orzarolетта Di Campo Marzio e il conte Selciaroli.

La simpatica festa si potrasse — per concessione speciale delle autorità di P. S. — fino alle ore in cui è permesso ai soliti ignoti di aggirarsi indisturbati presso i Banchi e le Case Commerciali più accreditate e i componenti la lieta brigata, resisi modestamente latitanti, rilasciarono con gentil pensiero il proprio biglietto da visita al prof. Ottolenghi con su impresse le impronte digitali della loro più sincera gratitudine.

### I Quaresimalisti.

Il periodo consacrato alla Quaresima assurge quest'anno a un'importanza eccezionale, dovendosi la Cristianità purgare oltre che dei peccati veniali propri, di quelli commessi e da commettersi dagli eretici che non si peritano di oltraggiare il Vaticano, con le feste così dette patriottiche pel cinquantenario del nostro cordoglio di fedeli credenti.

Ecco un breve elenco dei predicatori che faranno sentire dal pergamo la voce del Signore, e gli argomenti che tratteranno:

*Padre Gabriel D'Avia:* Le freccie di S. Sebastiano e le frecciaccie nostre.

*Fra Bentivegna:* I Calvari dell'Urbe e le tramvie del Paradiso.

*Don Domenico Oliva:* Critica della modestia... a parte.

*Frate Camillo Mezzanotte* (dell'ordine degli Zoccolanti): Elogio dell'indigenza.

*Don Diego Taiani:* Idem della castità.

*Don Giacomo Puccini:* Idem della... dolleranza.

*Fra Guido Podrecca:* Il martirio di S. Stefano di Nola. (Ammesso il contraddittorio).

*Don Ciccio Montagna:* Denaturalizzazione dello spirito... santo, con documenti giudiziari.

*Fra Pietro Chiesa:* Il guantone di Dio.

*Padre Bettolo:* Illustrazione del versetto « Rimetti a noi i nostri crediti siccome noi ecc. ».

*Fra Ernesto Nathan* (dell'ordine dei Questuanti): Le nozze di Cana coi fichi secchi.

*Don Giuseppe Sarto:* Divagazioni melanconiche su Nabucodatappar:

*Padre Riccardo Bianchi:* La torre di Babele... ferroviaria.

*Don Targioni:* Il vitello d'oro (Apologo).

*Fra Gigione Lumatti:* *In mano tua, Domine, commendo Gabinetto meo.*





# TEATRI DI ROMA

**All'Apollo:** *Don Basilio* Sorgi, qui presente, può sostenere finchè vuole che all' *Apollo* il *Barbiere* non ha clienti. Nessuno crederà alla calunnia o venticello che sia, perchè il *Barbiere di Siviglia* ha avuto un successo trionfale e continua ad averlo per opera della signorina Graziani, del tenore Abele e del baritono Roussel.

**All'Argentina:** Eccovi i due principali superstiti di *Campomorto* la Reinach e Chiantoni i quali

quantunque non sembri, parlano tra loro delle *Signorine della Villa accanto*, fatica particolare del bravo e simpaticissimo Farulli.

**All'Adriano:** Ieri un disgraziato che si dirigeva all'*Adriano* passando il ponte si è gettato nel Tevere e ciò perchè gli è venuto improvviso il sospetto — giustificato del resto — che non ci fossero più biglietti disponibili pei magnifici veglioni e sopratutto per la *Festa dei bambini* e pel *Veglionissimo* di lunedì, pel quale è tanto vivo l'attesa.

**Al Valle:** Ultime recite di Ermetissimo Novelli. L'annuncio deve bastare per fare accorrere la truppa a respingere la folla tumultuante e ansiosa di salutare l'artista illustre.

**Al Quirino:** Ultime della compagnia Parigi e quindi alzata di sipario per l'esposizione di arte drammatica vera, al naturale, specialità della ditta Ferruccio Benini.

**Al Salone Margherita:** Il nostro agile disegnatore

ha aguzzato la matita sui duettisti americani *Jonson* e *Diano*, ma il programma è ricchissimo di altre magnifiche attrattive e novità.



## L'ala

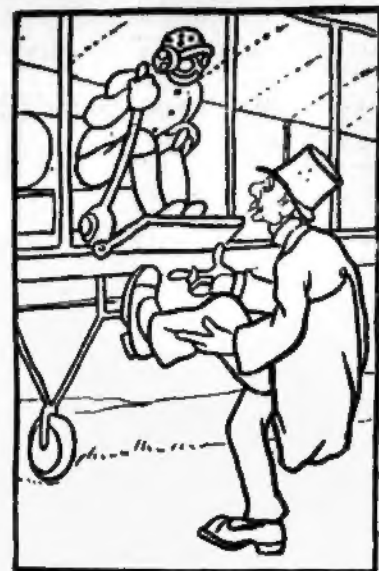
(Idea travasata)

Ritemprate le ali per questi voli di areoplani che spazieranno sopra Roma in occasione di suo cinquantinario di *stato capitale*. Ben si compia questo volo per affermare la nostra *forza materiale* in campo di aviazione, ed io donerò la *meritata palma* al vincitore!.. Ma, in linea parallela, io domando: fra le materiali, si spiegherà *quell'ala metafisica* che bisogna? Le ali materiali festeggeranno materialmente la nostra libertà; ma la nostra anima *potrà fare altrettanto* con ala manoprata di *nerbo volenteroso?* Dov'è l'*anima dell'Uomo* che monterà sull'ala *materiale dell'ariopiano* e dal cielo dell' Urbe griderà alli quattro venti cardinali: *Italia! Italia!* — Come tono di *saluto* e di *sfida?* Sorga un tale Uomo e quella sarà per me la migliore, l'*unica festa di aviazione romana*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

## Il Sindaco alle Capannelle

**NATHAN** (all'aviatore Weiss): Voi fate molta strada in aria, ma io ne faccio assai più in terra e con maggior comodità in grazia delle vere scarpe americane. (1)

(1) Che si trovano di qualità insuperabile al VERA AMERICAN SHOE C. Corso Umberto, 414 - Roma.



Secolo II - Anno XII

## Stanze d...

O monarchi del mondo, o imperatori,
o presidenti, o re d'oltre confine,
o voi tutti che siete un po' signori
di popoli, di terre e di marine,
o vicini, o lontani, o dai bagliori
dei tramonti orientali, o dalle brine
dell'albe occidentali, o tutti voi
è questo il tempo di venir fra noi!

Ogni spiaggia, ogni fiume, ogni montagna
s'è incivettato e s'è vestito a festa,
perfino il cielo pare in cappamagna;
qualche antica virtù s'è in noi ridesta,
qualche antico livor tace e ristagna;
venite tutti, una bell'ora è questa
per poter ammirare in tutti i lati
sovversivi e monarchici abbracciati!...

Chè noi ci dilaniamo fra le mura
di casa nostra, e ci contiamo corna
scambievolmente, per vetusta cura;
ma non appena a celebrar si torna
l'unità della patria, è gran ventura
il vederci commossi, e con adorna
parola, i socialisti dàn le mani
ai moderati ed ai repubblicani!

Venite, o re! Roma e Torino insieme
v'aspettan d'oltremonte e d'oltremare;
e di vedervi anche Firenze freme,
perciò, deh, non lasciatevi pregare,
venite presto (e quello che più preme)
l'un dopo l'altro, per non suscitare
troppi imbarazzi a chi, nel far l'invito,
per ospitarvi è alquanto impensierito!

Venite! Il bravo Nathan ha già scritto
un saluto ad ognuno: al re di Spagna
dirà: — Sii benvenuto, o scià d'Egitto!...
Al prence che verrà dall'Alemagna:

## I nuovi Mille a Ponte Tresa

E poi veniteci a raccontare che il P. R. I. non esiste, neanche, magari, in Portogallo!

Quale partito potrebbe permettersi il lusso, battendo il *chilet*, di raccogliere in men che non si dica, non dico mille lire, ma mille uomini tra cui tre rappresentanti del sesso gentile: una ragazza di Lugo, una signora di Pavia ed una di Varese, che si sono gentilmente offerte per le delicate funzioni di avanscoperta?

Neanche a dirlo, la spedizione sarà guidata da Eugenio Chiesa che andrà al confine italo-svizzero per difendere il profugo Mosti — condannato 40 anni fa insieme al caporale Barsanti — alla pena capitale, dalle accoglienze forse troppo affettuose della polizia italiana.

I mille si metteranno in mezzo il Mosti e lo scorteranno fino a Pavia con una marcia strategica che se non offuscherà quella di Marsala, Calatafimi e Palermo, sarà pur sempre una bella marcia... reale per quanto fatta da repubblicani. Ge-